

Comune di Mesagne
provincia di Brindisi
seduta consiliare del 14 maggio 2010
convocazione ore 17:30 - inizio ore 19:00.

- 1) Esame degli eletti alla carica di Sindaco e di Consigliere Comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità di ciascuno di essi. (Artt. 40 e 41 - 1° comma Decreto Legislativi n. 267/2000).
- 2) Elezione del Presidente del Consiglio comunale (art. 11 statuto comunale).
- 3) Elezione del vice Presidente del Consiglio Comunale, art. 11 statuto comunale.
- 4) Giuramento del Sindaco (art. 50 - comma 11 Decreto Legislativo 267/2000).
- 5) Comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Municipale (art. 46 - comma 2 Decreto Legislativo 267/2000).
- 6) Elezione della commissione elettorale comunale ai sensi degli articoli 12 e seguenti del Decreto del Presidente della Repubblica 20/03/1967, n. 223 (art. 41 - 2° comma Decreto Legislativo 267/2000).

CONSIGLIERE ANZIANO

Invito il Segretario a procedere all'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello, risultano presenti nr. 20 Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE ANZIANO

Sono presenti in aula 20 Consiglieri su 21, assenti uno, la seduta é valida. Possiamo cominciare. Consentitemi in apertura di questa seduta del Consiglio Comunale, che é la prima dopo le elezioni del 28 e 29 marzo ultimo scorso, di rivolgere un caloroso saluto al Sindaco, salutare gli Assessori che il Sindaco ha nominato che presenterà ufficialmente nel corso di questa stessa seduta, un caloroso saluto a tutti i Consiglieri Comunali, anzitutto a coloro che entrano per la prima volta, ai quali mi permetto di augurare di poter lavorare in serenità e tranquillità, con spirito costruttivo e di dedizione verso la città, un saluto anche a chi si é confermato perché potrà continuare la sua esperienza. C'è un saluto del tutto speciale - che consentitemi - sento il bisogno di fare, per la prima volta nella storia di questa città abbiamo il piacere di avere tra i Consiglieri Comunali un numero consistente di donne, questo non era mai accaduto, a tutte le donne che fanno parte di questo Consiglio Comunale non solo il benvenuto, ma il piacere, il calore di dire: buon lavoro, finalmente siete qui con tra noi e noi siamo contenti di avervi.

Bene, consentitemi un'altra precisazione: mi trovo qui a presiedere questo Consiglio Comunale perché sapete che la legge stabilisce che la prima seduta del Consiglio Comunale é convocata dal Sindaco e il Sindaco diligentemente ha provveduto entro i termini previsti dalla legge, che sono 10 giorni a partire dalla nomina dei Consiglieri Comunali e lo svolgimento della seduta entro 20 giorni, questi termini sono stati messi rigorosamente in atto. La prima seduta é presieduta dal cosiddetto Consigliere Anziano, intendendosi per Consigliere Anziano colui che ha avuto la cifra elettorale più alta, che come sapete é la somma della cifra di lista, più la cifra dei voti di preferenza. Questo giusto per precisazione. L'ordine del giorno di questa sera prevede i punti che la legge stabilisce devono essere trattati nella prima seduta, per cui al primo punto avremo l'esame degli eletti alla carica di Sindaco e di Consigliere Comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità di ciascuno di essi, al secondo punto l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, al terzo l'elezione del vice - Presidente del Consiglio Comunale, al quarto punto il giuramento del Sindaco, al quinto punto la comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Municipale e infine l'ultimo punto l'elezione della commissione elettorale comunale. Fatta questa premessa possiamo senz'altro entrare nell'ordine del giorno, tuttavia prima dobbiamo procedere, come é prassi, all'insediamento degli scrutatori, per cui dobbiamo fare la prima votazione. Propongo che gli scrutatori siano per quanto riguarda lo schieramento di maggioranza la Consiglieria Voza e la Consiglieria Saracino Maria Teresa e per quanto riguarda lo schieramento di minoranza la Consiglieria Di Donfrancesco, é necessario tenere conto anche della composizione dei gruppi, purtroppo non posso garantire la presenza di tutti i gruppi perché gli scrutatori sono solo tre, tuttavia pur nella ristrettezza cerchiamo di garantire il pluralismo.

Se non ci sono osservazioni sottopongo la proposta al voto. Se non ci sono interventi possiamo votare per la nomina degli scrutatori che sono indicati nelle persone dei Consiglieri: Vozza, Saracino Maria Teresa e Sabrina Di Donfrancesco. Chi é d'accordo?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata.

CONSIGLIERE ANZIANO

All'unanimità. Abbiamo nominato gli scrutatori che provvederanno diligentemente a fare i conti in ogni votazione nella quale saremo impegnati.

Punto nr. 1: "Esame degli eletti alla carica di Sindaco e di Consigliere Comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità di ciascuno di essi. (Artt. 40 e 41 - 1° comma Decreto Legislativo n. 267/2000).

CONSIGLIERE ANZIANO

Consentitemi qualche informazione e anche qualche precisazione. La legge stabilisce che in conformità dell'articolo 41 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, che è più conosciuto come Testo Unico degli Enti Locali, stabilisce che nella seduta immediatamente successiva all'elezione il Consiglio Comunale prima di deliberare su qualsiasi oggetto, anche se non è stato prodotto alcun reclamo, deve esaminare la condizione degli eletti e dichiarare l'ineleggibilità o incompatibilità di coloro per i quali sussiste una delle cause previste dal Capo II del Titolo III sempre del citato Decreto Legislativo n. 267 del 2000. Sapete che questa è la prima seduta dopo le elezioni e quindi ci troviamo nella fattispecie che ho prima ravvisato. Devo dire che come a tutti noto è stato eletto il Sindaco della città, Franco Scodotti, al quale oltre che il saluto - come abbiamo già fatto - rivolgiamo gli auguri e poi sono stati eletti i Consiglieri Comunali che sono stati proclamati dall'Ufficio Centrale Elettorale sempre a seguito dei risultati delle elezioni del 28 e 29 marzo 2010. Il Consiglio Comunale è composto da venti Consiglieri Comunali, di cui 14 sono espressione della maggioranza di Centro-sinistra, 5 sono espressione del Centro-destra, uno è espressione del gruppo di Centro. Siccome il Sindaco nel frattempo ha provveduto alla nomina della Giunta, alcuni Consiglieri Comunali che erano stati eletti, hanno rassegnato le dimissioni di Consigliere per assumere l'incarico di Assessore, questo è accaduto nella fattispecie per Vizzino Luigi, De Guido Maria, Zezza Walter e Pastore Alessandro, ovviamente a questi Assessori che si sono dimessi da Consiglieri sono subentrati altri Consiglieri, nella fattispecie: Saracino Maria Teresa, Vozza Carmen, Santacesaria Lorenza e Castrignanò Gianfrancesco, per cui il Consiglio Comunale ad oggi è completo nei seguenti nomi: Franco Scodotti in qualità di Sindaco che fa parte di diritto del Consiglio Comunale; i venti Consiglieri Comunali nell'ordine della cifra elettorale, che procedo ad elencare: Damiano Franco, il sottoscritto, Giuseppe Indolfi, Biagio Silla, Fernando Orsini, Pompeo Molfetta, Antonio Matarrelli, Lorenza Santacesaria, Teodoro Tagliente, Giuseppe Semeraro e Sabrina Di Donfrancesco. Seguono: Addolorata Vinci, Antonio Mingenti, Rosanna Saracino, Maria Teresa Saracino, Antonio Colucci Carluccio, Carmen Vozza, Salvatore Carmine Dimastrodonato, Gianfrancesco Castrignanò, Vincenzo Incalza e Domenico Magri.

A tutt'oggi non sono pervenuti reclami scritti avverso le elezioni, inoltre per effetto delle sostituzioni - come dicevo prima - il Consiglio Comunale è composto nelle persone che ho detto. A questo punto dobbiamo verificare se sussistono le condizioni di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale, per cui ogni Consigliere Comunale è pregato, ove ne avesse cognizione, di fare presente la sua posizione. A questo punto credo che sia opportuno e necessario aprire la discussione in modo da verificare se ci sono interventi che sono relativi alle cause di ineleggibilità o incompatibilità, chiedo quali sono i Consiglieri Comunali che intendono prendere la parola.

Non ci sono interventi, passiamo alla votazione. Ricordo che la votazione consiste nel fatto che il Consiglio Comunale delibera di dichiarare che non sussistono condizioni di ineleggibilità o incompatibilità dei Consiglieri attualmente in carica, pertanto viene convalidata l'elezione dei Consiglieri Comunali proclamati così come prima li ho elencati e del Sindaco.

Chi è d'accordo?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, il punto in oggetto segnato che viene approvato.

CONSIGLIERE ANZIANO

All'unanimità, da questo momento il Consiglio Comunale è nella pienezza delle sue facoltà.

Punto nr. 2: "Elezione del Presidente del Consiglio comunale (art. 11 statuto comunale).

CONSIGLIERE ANZIANO

Prima di procedere consentitemi di dare cognizione al Consiglio Comunale, ma anche a tutto il pubblico che ci segue, che colgo l'occasione di salutare perché prima nelle attenzioni di salutare il Sindaco, gli Assessori e il Presidente, avevamo ommesso di salutare il pubblico, per quanto riguarda la presidenza del Consiglio lo Statuto del comune stabilisce che l'elezione del Presidente avviene a scrutinio segreto e con il voto favorevole di almeno i due terzi dei Consiglieri assegnati. Siccome i Consiglieri assegnati sono venti, due terzi sono quattordici. Ove nessun Consigliere ottenga la prescritta maggioranza si procederà nella stessa seduta ad un'ulteriore votazione e risulterà eletto il Consigliere che avrà riportato il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati; a parità di voto risulterà eletto il più anziano di età, la stessa procedura verrà utilizzata per l'elezione del vice Presidente che faremo in seguito. Queste sono le modalità per l'elezione del Presidente che ove dovesse risultare eletto potrà prendere possesso della carica immediatamente, sostituendomi in questo compito.

Non so se posso permettermi di dare comunicazione al Consiglio di un'intesa che è stata convenuta in una riunione dei capigruppo svoltasi poco fa, l'intesa consiste in questo: maggioranza e opposizione convengono, in uno spirito costruttivo, di innovazione politica che vuole stabilire rapporti civili e costruttivi tra maggioranza e opposizione, ferma restando la dialettica politica, che il Presidente e vice Presidente vengono eletti di comune intesa con il sostegno convergente. A questo punto chiedo che la maggioranza indichi il nominativo che propone per la carica di Presidente e chiedo che l'opposizione indichi invece il nome per quanto riguarda la carica di vice Presidente. Concludo questo intervento dicendo che questa intesa che maggioranza e opposizione raggiungono sulla elezione del Presidente e vice Presidente comporta che anche a livello delle commissioni consiliari si tenga conto di questo spirito di collaborazione rispettosa e costruttiva che si vuole aprire con la consiliatura che inizia con la seduta di oggi. A questo punto apriamo la discussione e chiediamo che siano formalizzate le proposte. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Pompeo Molfetta.

Consigliere Pompeo MOLFETTA

Un saluto a tutti, al Sindaco, al Consigliere Anziano, ai Consiglieri Comunali, al pubblico che ci segue numeroso e partecipe e agli Assessori che sono stati indicati. L'intervento di apertura della legislatura e l'indicazione nominale, la proposta di nomina del Presidente del Consiglio è in genere un onore che per prassi si riserva al Consigliere o ai Consiglieri anziani. Questa è una prerogativa che io ho rigettato immediatamente perché non mi sento anziano, forse lo sono per anni di servizio, ma posso assicurare che nello spirito ho la stessa emozione e trepidazione di quanti di voi entrano in questo consesso per la prima volta. Ai Consiglieri Comunali neo-eletti voglio rivolgere il pensiero, l'augurio, il saluto affettuoso di buon lavoro, a loro voglio dire che bisogna essere fieri, orgogliosi di questo ruolo, è un ruolo straordinario che segna in maniera inequivocabile un rapporto diretto tra l'eletto e una parte consistente del popolo; il Consigliere Comunale è forse l'espressione più autentica della democrazia della rappresentanza ed ha in sé una responsabilità e un onore straordinario: quello di rappresentare e di tradurre nel linguaggio della politica nel confronto delle idee istanze, emozioni, aspettative, desideri di tanta gente che in noi ha riposto la fiducia e la speranza per una vita migliore in una città migliore. Quindi è un compito di cui essere fieri e orgogliosi. Certo è un istituto povero, è un istituto che non costruisce glorie, che non assegna onorificenze e per la verità è anche povero nei rimborsi, se c'è un costo gravoso della politica questo costo non va attribuito in nessuno modo ai Consigli Comunali che sono istituzioni parche, misurate, equilibrate, i costi della politica stanno altrove, non nei Consigli Comunali. Questo è un dato significativo, rilevante, perché è bene che si sappia che chi fa il Consigliere Comunale non si arricchisce, sembra una cosa scontata, invece non lo è, non si gestiscono fette di potere, non si diventa quasi mai imperatore, però consegna una prerogativa straordinaria che è quella di determinare l'indirizzo politico su cui si compiranno le scelte amministrative, questa non è cosa da poco conto, è un esercizio che mette alla prova ed esalta le virtù del pensare, la capacità di elaborare idee, progetti, per la comunità, è il luogo dell'esaltazione dell'assunto filosofico del cogito ergo sum contro una deriva culturale che oggi tende a far primeggiare la politica del fare sulla politica del pensare. Ecco, questo è il consesso in cui il protagonismo è assegnato alle idee, quindi è una scommessa esaltante, una scommessa straordinaria. Potere di indirizzo e di controllo, ma io credo che i Consigli Comunali abbiano anche altre funzioni altrettanto nobili, credo che i Consigli Comunali abbiano una funzione culturale, una funzione pedagogica, una funzione sociale, perché il Consiglio Comunale è il luogo in cui si rinsalda l'identità di comunità ed è il luogo in cui si possono aprire finestre importanti sull'universo mondo per riflettere e far riflettere la comunità su temi e su questioni di rilevanza nazionale e sovranazionale, ma come tutti gli istituti di rappresentanza anche il Consiglio Comunale è minacciato da quella politica del fare che tende ad attribuire ruoli sempre maggiori al concetto di governo, di governabilità. C'è un'intenzione normativa e legislativa che ormai muove da diversi anni che tende a ridimensionare gli istituti della partecipazione e della rappresentanza democratica, tende a svuotarne ruoli, contenuti e funzioni esattamente come sta avvenendo o si tenta di fare a livello nazionale cercando di ridimensionare il Parlamento Nazionale, i Parlamenti Regionali spesso additati di

essere una sorta di bivacco per perdigiorno, luogo in cui si esalta la retorica del bla bla bla, del nulla, luogo per mangia pane a tradimento, quest'idea monta nell'opinione pubblica rispetto al valore e al ruolo del Parlamento e questo modo di concepire arma sempre di più la mano del legislatore che su questa onda dell'opinione pubblica tende ridimensionare ruoli e funzioni di questi organismi rispetto a un rafforzamento dei poteri dell'esecutivo e del Premier. Devo dire peraltro che certi comportamenti dei nostri parlamentari purtroppo non fanno che assecondare questa logica perversa, perché certi astensionismi di massa in sedute cruciali del nostro Parlamento Nazionale quando si discutono temi di rilevanza cruciale per le sorti del nostro paese, certe diserzioni, assenze, veramente indispettiscono la gente, anche certo concentrazione di privilegi in mano a quella che viene definita la casta irritano non poco l'opinione pubblica che invece si vede vessata da una congiuntura economica straordinariamente mortificante per la gran parte dei cittadini. Ebbene, nonostante ci sia questa tentazione forte di delegittimare i ruoli e gli istituti della rappresentanza forse il Consiglio Comunale rimane un fulgido esempio di resistenza, di difesa ad oltranza del valore di questi istituti e del valore della democrazia. Per questo credo che bisogna essere fieri e orgogliosi di questo ruolo, custodirlo quasi con affetto perché è qui che si compie più che altrove la democrazia. Poi ho pensato che forse il Consiglio Comunale, il nostro Consiglio Comunale, potesse assumere degli indirizzi ideali di carattere generale senza distinguo tra le forze della maggioranza e dell'opposizione per convergere su alcuni concetti di fondo e allora ho cercato di affrontare il mio ragionamento sul luogo complicato della memoria dal quale sono emersi umori, immagini di un passato per molti di noi ancora vicino, che sono gli anni della nostra fanciullezza, gli anni '60, parlo per me e pochi altri vegliardi di questa assise, anni che hanno evocato in me l'idea di una miseria, di una povertà profonda, lacerante, anni di scarpe rotte di caccole al naso, di sudore della fronte, di piatti "minzani" smaltati al centro, piatti unici, ricordavo il segno di quella miseria, di quella povertà con una connotazione speciale perché nonostante ciò a quel tempo c'era un comune sentire che rimandava all'idea che c'era la speranza che il domani sarebbe stato diverso. Effettivamente è stato così per molti di noi, i figli di quella generazione hanno avuto un futuro migliore dei padri che hanno tanto sudato. Oggi incontro sacche di povertà e di miseria che ricordano quegli anni; incontro per strada gente che non disdegna di chiederti soldi per la spesa, è una cosa che ti lascia avvilito; gente che ha le utenze staccate perché non riesce a pagare il gas, gente che ha lo sfratto esecutivo, gente disperata, ci sono fasce sociali di emarginazione e di povertà che sono drammaticamente maggiori di quelle che abbiamo vissuto noi. Ho visto - non faccio retorica è esperienza comune che facciamo tutti, chi ha modo di relazionarsi con il corpo sociale le vive queste cose - padri di famiglia disposti a vendere l'anima al diavolo per un posto di lavoro alla figlia, un posto di lavoro qualunque sia, 300 euro al mese "mucati", in nero magari, senza diritti sindacali, senza sussidi previdenziali, un lavoro purché sia. Pensate a che livello è arrivata la dignità umana in questo contesto, non sono fatti episodici, ci sono classi sociali che prima avevano il sentore di appartenere alla middleclass che invece scivolano verso la povertà, con questa connotazione aggiuntiva dell'essere una povertà senza speranza, una povertà disperata, una povertà irrimediabile. Come si fa a non assumere questo assunto come un assunto in cui c'è necessariamente la convergenza di tutti. Mi ha fatto specie l'altro giorno un'immagine che mi ha scioccato: passeggiavo come faccio spesso in campagna, presto, ho visto in un carciofeto un uomo bianco sul trattore e una masnada di neri in che tagliavano i carciofi, pensavo tra me che se al posto di quei carciofi ci fosse stato cotone avrei avuto l'impressione di trovarmi nell'Alabama schiavista dell'inizio del secolo. Mi ha preso al cuore questa immagine, poi ho ripensato alle lacrime di tante badanti rumene per esempio che hanno una sorta di epidemia depressiva, una sindrome melanconica, una nostalgia profonda per vivere una vita di stenti nell'ombra senza diritti, senza riconoscimenti, eppure fanno un lavoro ingrato, non lo specifico per decenza, un lavoro massacrante, in una condizione di semi-schiavitù, diciamolo. Queste cose non succedono nell'occidente opulento e violento, nell'italietta del nord-est di Umberto Bossi, succedono anche qui da noi. C'è un'altra immagine che mi ha lasciato di stucco, sempre la mattina mi faccio queste ragionate tra me e me, ecco il gusto del pensiero, a una certa età viene questo gusto, ho visto - come avete visto voi - queste piantagioni sterminate di pannelli solari che sostituiscono la meraviglia del nostro paesaggio rurale, ho pensato a questo mare piatto di silicio, a cosa sarà tra trent'anni, a cosa saranno tra 30 anni i nostri oliveti, distese di discariche post-industriale. Queste cose ho pensato e pensando a questo dicevo come si fa a non convergere su alcune parole d'ordine, alcune forti connotazioni ideali che sono scritte con il sangue dei nostri padri nella Costituzione della Repubblica Italiana, come possiamo non adottare comunemente - maggioranza e opposizione - questo canovaccio, questa agenda politica generale per il nostro paese, il lavoro come strumento per la realizzazione della dignità umana, lavoro per tutti, lotta alle povertà materiali e alle povertà immateriali, solidarietà sociale, diritti, giustizia sociale per tutti e accoglienza, tutela e salvaguardia dell'ambiente. Ho pensato di offrire questa riflessione immaginando che questa riflessione appartenga senza distinguo e senza difficoltà alla sensibilità di ognuno di noi.

Credo che se adottassimo questa linea ideale di convergenza ogni atto politico-amministrativo che si consumerà pur nella ringhiosa - se volete - contrapposizione delle parti però tragarnerà unanimemente l'obiettivo di promuovere lo sviluppo culturale, lo sviluppo sociale, lo sviluppo della nostra comunità e allora credo che poi alla fine ognuno, maggioranza e opposizione, avrà fatto il suo dovere.

Non mi spaventa, certo colgo positivamente l'invito a calmierare i toni, per carità, io sono abituato ad una contrapposizione virulenta del dibattito politico, non mi spaventa, si fanno passi avanti a volte parlandosi chiaramente, brutalmente faccia a faccia piuttosto che usando galatei istituzionali e poi tirandosi dietro delle bordate. Non mi spaventa che il confronto sia

aspro purché sia sui contenuti che riguardano questo obiettivo di carattere politico generale. Per questo ho apprezzato lo sforzo che la conferenza dei capigruppo ha fatto di addivenire a questa conclusione che ha un grande significato sul piano istituzionale, quella di convergere sull'elezione del Presidente e del vice Presidente del Consiglio perché questo dà il senso di un'istituzione forte, autorevole, in cui la città si può specchiare pur nella legittima contrapposizione delle parti, ma il Consiglio Comunale in questo modo assume una sacralità che non si può discutere. Certo ci vuole, un Presidente, io aggiungo un vice Presidente, che abbiano caratteristiche particolari, delle doti di carattere umano, politico, una sensibilità e una disponibilità al dialogo fuori dal comune, ma più che tutte queste figure che noi andiamo oggi ad eleggere devono avere un requisito fondamentale, quello di avere una grande sensibilità e cultura istituzionale. Io credo che in questa direzione possiamo offrire una proposta di garanzia e vogliamo indicare come Presidente del Consiglio l'amico Fernando Orsini, un amico mio carissimo, che conoscete, che saprà certamente svolgere al meglio questa funzione e questa funzione di arbitro, di garante delle istituzioni, di buon funzionamento dei lavori del Consiglio Comunale perché Fernando ha un passato politico, ha uno storicizzato impegno civile e devo aggiungere una particolare passione culturale che lo connotano come una figura ideale per svolgere questo ruolo così particolare. Sono sicuro anche che queste doti appartengono al Consigliere Comunale che sarà indicato dalla minoranza per svolgere il ruolo di vice Presidente per cui se riusciamo come credo, come ratificato e concordato, diamo un'immagine forte di questo Consiglio Comunale, diamo un'immagine autorevole in cui la città si può riconoscere e rispecchiare. Noi abbiamo anche convenuto che il rapporto di dialogo e di confronto con la minoranza non si esaurisce nella determinazione di questi assetti istituzionali, ma abbiamo convenuto di offrire anche la presidenza di una commissione consiliare alla minoranza come segno di una volontà non di disgelo, fairplay, di un garbo istituzionale, no, la volontà di una rispettosa condivisione della responsabilità nella gestione dei lavori del Consiglio Comunale. Per cui chiedo al Consiglio Comunale di eleggere Fernando Orsini alla presidenza del Consiglio e aspetto ed offro la disponibilità dell'intero gruppo di maggioranza a eleggere il candidato vice Presidente che l'opposizione vorrà offrire.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie al Consigliere Pompeo Molfetta, mi pare che l'indicazione sia esplicita, quella del Consigliere Orsini come candidato alla presidenza di questo Consiglio Comunale, voglio ricordare che il Consigliere Orsini ritorna in questa assise, ha già in passato occupato questo ruolo, è stato Assessore, quindi oltre alla competenza lui ha anche l'esperienza di carattere politico. Devo ringraziare il Consigliere Molfetta per le parole che ha detto con riferimento al prestigio della carica di Consigliere Comunale, sono state parole sagge, opportune, che consiglieri a ognuno di noi di tenere bene a mente, siamo i rappresentanti del popolo e dobbiamo sforzarci quotidianamente di onorare questo onere che la città ci ha trasmesso e che dobbiamo fare in modo di svolgere con la massima dedizione per rispondere al meglio a quello che la città ci chiede. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Buonasera a tutti. Il mio brevissimo intervento vale come dichiarazione di voto. Il Presidente che uscirà eletto dopo la votazione che ci accingiamo ad effettuare, dovrebbe essere l'espressione dell'intero Consiglio Comunale e questo sarebbe un atto quanto mai dovuto e necessario all'unione cittadina, ciò anche in relazione alle forti contrapposizioni e alle tensioni che si sono verificate nella passata amministrazione. Ritengo che la condivisione sul Presidente e vice Presidente potrà esserci in quanto apprezziamo gli sforzi del Sindaco e della maggioranza rivolti al raggiungimento di una convivenza democratica pur nel rispetto dei rispettivi ruoli cui la politica ci ha deputati. Siamo fiduciosi che il Presidente deputato a garantire le istituzioni rivolgerà particolare attenzione alla tutela dei diritti delle minoranze e pertanto votiamo favorevolmente.

CONSIGLIERE ANZIANO

Consigliere Colucci è sicuramente condivisibile l'impegno a voler stabilire tra maggioranza e opposizione un con l'imputata di rispetto e di costruttiva collaborazione ferma restando la distinzione dei ruoli perché quello nessuno si sogna di sminuirlo in nulla.. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Magri.

Consigliere MAGRI

Buonasera a tutti, al Consigliere Anziano, al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri e ovviamente a tutti i concittadini che sono qui in sala e chi ci stanno ascoltando in radio. Innanzitutto mi associo a quanto è stato detto dal Consigliere Molfetta e anch'io a nome della mia parte politica e di tutta la minoranza auguro un buon lavoro, un benvenuto a chi per la prima volta è arrivato in questo consesso e svolgerà a pieno titolo il ruolo di Consigliere Comunale, in modo particolare a questa presenza enorme di donne che danno un valore aggiunto alla politica. Credo che il ruolo del Consiglio Comunale sia fondamentale, lo abbiamo detto in tante altre occasioni, il pensiero descritto bene dal Consigliere Molfetta lo abbiamo anche

noi espresso in tante altre occasioni, tant'è che nella passata legislatura si sono fatti tantissimi Consigli Comunali come non si erano mai fatti, abbiamo dato la possibilità al Consiglio di poter lavorare nella sua pienezza, di potersi confrontare e di portare all'attenzione tante problematiche, quelle problematiche che tu - mi permetto di darti del tu - hai descritto relativamente al nostro territorio, ma hai dato uno spaccato più ampio per quanto riguarda la visione della politica nazionale. Alcuni aspetti condivisibili, altri no, visioni e riflessioni che non possono rimanere tali, bisogna chiedersi il perché, quali sono le soluzioni possibile a determinate situazioni e ovviamente il ruolo fondamentale del Consiglio e della politica di dare delle soluzioni, il paese non può più aspettare se guardiamo il nostro territorio, non possiamo sempre dire no a tutto, bisogna fare delle scelte, le scelte politiche sono importanti, segnano un passo per la nostra città, per la nostra comunità. Da qui torno al nostro ruolo in questo momento, un ruolo di responsabilità, quello di condividere un percorso che segna definitivamente una discontinuità con il passato, anche perché nei consigli a cui abbiamo assistito nelle ultime legislature non c'era soltanto una giusta contrapposizione politica come ci sarà ferma anche oggi perché noi ovviamente discuteremo e ci confronteremo in maniera forte, però non ci saranno, almeno per quanto riguarda la mia parte politica, ma penso di parlare anche a nome della minoranza, non ci saranno attacchi alle persone, attacchi che vanno al di là della politica perché anche noi siamo protti ad un confronto duro, aspro sugli aspetti politici e sulle scelte che si faranno e anche pronti a dare il nostro contributo, magari lì dove le vostre scelte non saranno così efficaci per il paese, anche perché abbiamo fatto delle proposte concrete durante la campagna elettorale. Anche lì saremo molto attenti affinché venga portato avanti un programma che ascolteremo nella prossima occasione del Consiglio Comunale. Quindi una nostra posizione di responsabilità, quella di condividere questo percorso, abbiamo preso un po' di tempo purtroppo per piccole incomprensioni legate alle ultime discussioni dell'ultima settimana, l'importante però è dare un segno di discontinuità, noi abbiamo preso questo come segno di maturità di tutti noi da dare alla cittadinanza, il controllo è fondamentale, il ruolo di proposizione è fondamentale, non soltanto di contrapposizione sterile che non porta da nessuna parte. Ci aspettiamo quindi una discussione sulle altre tematiche che affronteremo riguardo alle commissioni, in questo senso condividiamo la scelta dell'amico che ho conosciuto in questi anni, l'avvocato Orsini, lo voteremo in maniera unanime, come noi presentiamo la candidatura della Consigliere Di Donfrancesco, in questo segno tracciamo fortemente - e ripeto come atto nostro di responsabilità e maturità politica - una discontinuità rispetto a un passato recente che invece in questo non ci ha visto maturi. Questo ovviamente è un passaggio forte, che non abbasserà il livello di guardia per quanto riguarda la nostra opposizione, saremo sempre lì forti in ogni momento ad analizzare, a discutere e richiedere il ruolo del Consiglio Comunale e la tutela e la garanzia che ci siano Consigli Comunali, che non ci siano Consigli Comunali una o due volte all'anno, ma con una cadenza e periodicità che ci consenta di dare corso ai lavori di cui - come diceva il dottore Molfetta - la città ha bisogno, altrimenti saremo anche in questo molto vigili a richiamare l'attenzione di tutte le forze politiche, ma in modo particolare la garanzia che deve esserci data a tutti i cittadini dalla presidenza del Consiglio e ovviamente dal Sindaco che deve essere il Sindaco di tutti e quindi nella garanzia e tutela del rispetto anche di tutti coloro che rappresentiamo in questo Consiglio Comunale. La nostra dichiarazione di voto anche in questo risulta essere favorevole, diversa e forte rispetto al passato.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie Consigliere Magri, anche lo stesso ha toccato il tema dei rapporti tra maggioranza e opposizione, le considerazioni che ha svolto trovano riscontro e apprezzamento. La proposta credo di poterla riprendere della signora Sabrina Di Donfrancesco alla carica di vice Presidente viene da parte dell'opposizione, ricordo che la Consigliera Di Donfrancesco ha un passato consistente di Consigliere Comunale e quindi ha sicuramente l'esperienza giusta per assolvere bene a questo compito. Ci sono altri interventi? Consigliere Incalza.

Consigliere INCALZA

Questa sera per me è come il primo giorno di scuola da questa parte dell'aula consiliare. Devo dire che sono emozionato come io come qualche altro, come soprattutto i nuovi e comunque lasciamo perdere l'espressione di questi sentimenti, passo subito ai saluti, mi unisco ai Consiglieri amici che mi hanno preceduto negli interventi, saluto tutti, saluto i nuovi Consiglieri Comunali che si affacciano per la prima volta in quest'aula, il Consiglio è stato rinnovato parecchio e la presenza femminile mi trova gradevolmente compiaciuto. Devo dire che nella mia vita forse ho sempre guardato con eccessivo rispetto il sesso che si diceva ai miei tempi debole, oggi non lo è più, siamo alla pari, però il fatto di avere avuto nel corso della mia attività lavorativa sempre vicine donne vuoi come collaboratrici strette, come impiegate, certamente ha fatto aumentare il loro prestigio di cui io sono veramente convinto. Il responso elettorale questa volta ha dato alla maggioranza il diritto-dovere di governare questa città e parimenti ha dato un po' il diritto all'opposizione, alla minoranza, di evidenziare eventuali momenti critici e di fare anche proposte per avere una forma, un rapporto direi di collaborazione, di dialogo, di confronto che io ho sempre ricercato, di questo mi si deve dare atto. Naturalmente questa sera un incontro lungo che però come diceva il Consigliere Molfetta anche nella contrapposizione gli argomenti che si trattano diventano utili, utili e convenienti per capirsi bene e proseguire in questo percorso che indubbiamente ci deve vedere uniti nel reciproco rispetto non solo dei ruoli, ma anche direi dei numeri, i numeri ci sono e per questo dico che il primo diritto-dovere di governare bene la città intanto spetta alla maggioranza. è chiaro che noi desideriamo che tutto ciò che è stato già detto, ma che io mi

permettere di leggere questi pochi appunti che avevo preso, che il rispetto istituzionale é un elemento importante della vita democratica e nell'interesse generale di un obiettivo di sviluppo per combattere soprattutto la disoccupazione, per migliorare e rendere più sana una vivibilità nel paese, di rivolgere attenzione nei riguardi dei bisognosi, delle famiglie povere, dei diversamente abili, noi sapremo veramente proporci con impegno dignitosamente e degnamente forti di qualche esperienza conseguita per un'auspicabile e concreto dialogo e confronto che indipendentemente dai numeri possa essere raggiunto e perseguito.

L'amico Fernando Orsini lo conosco da quando sono arrivato a Mesagne, non voglio stabilire gli anni, tu sei molto più giovane di me, ma ci siamo seduti in quest'aula insieme, per cui al di là del raggiungimento di un accordo devo dire che sono veramente felice di poter votare come Presidente di questo consesso l'amico Fernando Orsini.

CONSIGLIERE ANZIANO

Grazie Consigliere Incalza, ci sono altri interventi? Il Consigliere Dimastrodonato.

Consigliere DIMASTRODONATO

Buonasera. Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunali, cittadini all'ascolto, mi sembra di rivivere una scena ormai vissuta, e sì, perché quasi due anni fa, in questa sede consiliare, con persone quasi identiche, salvo qualche new entry e con ruoli questa volta invertiti, nel senso di maggioranza e opposizione, credo che si sia consumata la stessa scena. L'allora Sindaco Incalza prima della convocazione del primo Consiglio Comunale aveva offerto e chiesto collaborazione alla minoranza e per relazione del Presidente del Consiglio aveva offerto la candidatura del vice Presidente alla minoranza chiedendo l'espressione di un candidato da appoggiare alle votazioni. Si scatenò un putiferio in quanto l'allora minoranza, per voce del Consigliere Molfetta Carmelo, Mingolla, Pompeo Molfetta ed altri, avanzarono la proposta che il Presidente del Consiglio doveva essere eletto nelle fila della minoranza per essere tutelati e meglio rappresentati nell'assise comunale, rinunciando apriori alla proposta della vice presidenza così come in effetti successe. Ecco la scena che si ripete, l'attuale Sindaco Scoditti, prima della convocazione del Consiglio Comunale ripropone a una delegazione della minoranza quanto offerto dal Sindaco Incalza nella precedente legislatura e in un secondo incontro tra la minoranza e il Sindaco la minoranza ha espresso la volontà di collaborazione facendo intendere che la proposta della candidatura della sola vice presidenza non é sostenibile se non accompagnata da altre proposte propositive per poter svolgere opposizione costruttiva e non opposizione a prescindere. Se in quella circostanza che il Consiglio Comunale era rappresentato dal 50% dal Centro-sinistra e la stessa chiedeva la presidenza del Consiglio anziché la vice presidenza affinché fossero meglio tutelate e rappresentate, figurarsi oggi che il Centro-destra é rappresentato dal 30% delle forze presenti in questo Consiglio Comunale se non gli spetterebbe per la propria tutela e rappresentanza la presidenza del Consiglio. Poiché questo non avverrà in quanto la maggioranza arroga a sé la Presidenza del Consiglio, questa volta invece é volontà della coalizione di Centro-destra sfatare tale situazione e aderire a quell'apertura che tutti i Sindaci sognano di avere dalle forze politiche presenti nell'intero Consiglio Comunale poiché anche da parte del Sindaco Scoditti, che riteniamo essere il Sindaco di tutti, nonché il garante dei cittadini, compresa quella minoranza rappresentata in questa assise, sono arrivate proposte interessanti oltre alla vice presidenza che saranno discusse nel prossimo Consiglio Comunale. Comunque il Centro-destra, anche se rappresentato con un numero esiguo e poco nutrito dei Consiglieri Comunali, sarà vigile sull'operato della nuova amministrazione e in particolare su delibere, determine e quant'altro. Eserciterà un'opposizione costante e costruttiva in quanto sarà in grado di proporre progetti che possano rispettare il programma presentato in campagna elettorale a tutti i cittadini mesagnei. Da parte mia auguro al Sindaco e a questa nuova amministrazione un proficuo lavoro nell'interesse della città di Mesagne.

CONSIGLIERE ANZIANO

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, siccome sono state formale ufficialmente due proposte, credo che potremmo passare alla votazione consegnando ai Consiglieri Comunali le schede. Prego il messo di distribuire le schede. Agli scrutatori dico di volersi attivare per la raccolta delle schede e lo scrutinio. é ovvio, votiamo solo il Presidente, perché l'elezione del vice Presidente fa parte del punto seguente. In questo momento la votazione é aperta solo per l'elezione del Presidente.

Vengono distribuite e scrutinate le schede.

CONSIGLIERE ANZIANO

Possiamo proclamare l'esito della votazione: votanti n. 20, ha riportato voti 19 l'avvocato Fernando Orsini; una bianca; per cui per effetto del risultato proclamo eletto Presidente di questo Consiglio Comunale l'avvocato Orsini.

APPLAUSO

CONSIGLIERE ANZIANO

Sono sicuro di interpretare i sentimenti di tutto questo Consiglio Comunale rivolgendolo all'avvocato Orsini innanzitutto i complimenti per il consenso ricevuto che come tutti abbiamo potuto notare è stato molto ampio e poi all'avvocato Orsini, sempre interpretando i sentimenti del Consiglio Comunale, mi sento di rivolgere gli auguri perché il suo lavoro sia proficuo e sia svolto nell'interesse di questo consesso e nell'interesse della città. Invito pertanto l'avvocato Orsini a voler prendere possesso della carica di Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE - avv. Fernando ORSINI

è d'uopo a questo punto che il Presidente rivolga un breve saluto, però lo rimando perché voglio affianco a me la vice presidente del Consiglio, quindi passiamo alla votazione del vice Presidente, dopodiché rivolgerò un breve saluto.

Punto nr. 3: "Elezione del vice Presidente del Consiglio Comunale, art. 11 Statuto Comunale".

PRESIDENTE

Il messo può procedere alla distribuzione delle schede.

Ritengo che non ci siano altri interventi perché è stata formalizzata prima la proposta per la vice presidenza alla Consigliera Di Donfrancesco.

Vengono distribuite e ritirate le schede.

PRESIDENTE

Dò l'esito della votazione per l'elezione del vice Presidente: votanti 20; ha conseguito voti la Consigliera Di Donfrancesco 19; una scheda bianca; proclamo eletta vice presidente la Consigliera Di Donfrancesco che invito a sedere al banco della presidenza.

Intanto che la vice Presidente prende posto disponiamo la distruzione delle schede sia dell'elezione del Presidente che del vice Presidente.

APPLAUSO

PRESIDENTE

Colleghe consigliere, colleghi consiglieri, Signor Sindaco, Signora Assessora De Guido, Signori Assessori, cittadine e cittadini presenti in quest'aula consiliare e nell'atrio del Palazzo Municipale, cittadine e cittadini che seguite i nostri lavori attraverso la radio e la rete, non vi sarà difficile comprendere con quale emozione in questo momento mi accingo a prendere la parola per rivolgervi un breve saluto in apertura di questa legislatura.

Essere chiamato a ricoprire una così alta carica istituzionale, quale quella di Presidente del Consiglio Comunale, è un impegno che certamente mi gratifica e che assumo con orgoglio e spirito di servizio assoluto, ma che al tempo stesso mi onera di una grande responsabilità, anche perché in quest'aula sono molti i consiglieri comunali che hanno dimostrato di avere caratteristiche politiche ed istituzionali appropriate per ricoprire questo ruolo.

In questo momento sento l'esigenza di rivolgere un ringraziamento doveroso - e direi preliminare rispetto a tutti gli altri - a tutte le nostre concittadine ed i nostri concittadini, che in maniera netta e inconfutabile hanno espresso il 28 e 29 Marzo un chiaro messaggio circa la scelta della classe politico-amministrativa dalla quale intendono essere governati nei prossimi cinque anni.

Permettetemi di ringraziare il partito ed il gruppo consiliare del Partito Democratico, il mio partito, che hanno proposto la mia candidatura e - spero nessuno me ne vorrà - il mio sentito ringraziamento lo rivolgo tramite il decano dei consiglieri, il consigliere Franco Damiano. Lo faccio - mi consentirete - per un duplice ordine di ragioni: anzitutto perché, come dicevo, è il nostro decano, oltre che Consigliere anziano e come tale ha diretto in modo impeccabile sin qui i nostri lavori, ma anche per una ragione intimamente connessa alla mia elezione: se non fosse stato per la sua generosità politica, sicuramente lui - e non io - parlerebbe in questo momento, da questo posto a voi.

Con la stessa intensità ringrazio tutte le altre forze politiche della maggioranza che hanno accolto favorevolmente la proposta della mia nomina, così come quelle di opposizione che hanno deciso di far convergere il loro consenso sulla mia persona. Desidero, tuttavia, ringraziare singolarmente i consiglieri comunali che mi hanno espresso la loro fiducia.

Approfitto di questo momento per rendere omaggio al mio predecessore Dott. Franco Prettico unitamente a coloro che prima di lui - i presidenti Francesco Mingolla e Carlo Perrucci - hanno ricoperto questo alto incarico.

Un pensiero deferente e commosso rivolgo alla figura di un Presidente di quest'Assemblea che prematuramente ci ha lasciati qualche mese fa: il compianto prof. Domenico Calò. Sento ancora risuonare in quest'aula le sue parole sempre dense di umanità, passione civile e di alto senso delle Istituzioni.

A lei Signor Sindaco ed alla giunta nella sua interezza va poi il mio saluto affettuoso ed istituzionale per un proficuo lavoro nel massimo rispetto e spirito di servizio, ma anche con la profonda consapevolezza che in un sistema democratico il ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale è e dovrà essere esercitato sempre con diligenza e rigore. A questo proposito, consentitemi di rivolgere un saluto particolare ai consiglieri Incalza e Magri, già candidati sindaci nell'ultima tornata elettorale, il cui ruolo di guida delle opposizioni sarà - ne sono consapevole - prezioso in questo consesso e non solo per la parte che ciascuno di loro rappresenta.

Saluto la neo eletta Vice Presidente Sabrina Di Donfrancesco, garantendole la mia più ampia disponibilità e collaborazione. Saluto il Segretario generale Dott. Tamburrano, il vice Segretario Dott. Gioia, i dirigenti e tutto il personale dipendente del Comune.

Voglio poi rivolgere da questo seggio un sentito e sincero saluto al Reverendo Arciprete Don Angelo Argentiero che accomuna a tutti i parroci ed alla Chiesa mesagnese; alla Commissaria di Pubblica Sicurezza, ai Marescialli dei Carabinieri,

al Comandante dei nostri Vigili Urbani ed attraverso loro desidero salutare tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine, ringraziandoli per l'opera assidua che svolgono a difesa del nostro territorio e per l'affermazione sempre costante della legalità nella città.

Saluto i dirigenti scolastici ed il mondo della scuola mesagnese in considerazione dell'importante ruolo formativo svolto nella crescita dei nostri figli e la diffusione del sapere dei giovani di questa città, oltre che luogo dove si formano i cittadini di domani.

Un sincero saluto rivolgo poi a tutti gli organi d'informazione che, nell'espletamento del proprio lavoro, contribuiscono ad accrescere la preziosa opera di raccordo fra politica e cittadini.

Un saluto desidero poi rivolgere alle tante Associazioni presenti nella nostra città, siano esse culturali, sportive, ricreative, ma sempre portatrici di interessi collettivi e di una voglia di partecipazione già ampiamente sperimentato.

Voglio poi indirizzare - l'occasione della diretta dei nostri lavori attraverso la rete me ne dà l'occasione - un caloroso saluto alle nostre concittadine ed ai nostri concittadini sparsi in ogni parte d'Italia, in particolare gli studenti universitari, ed ai nostri concittadini residenti all'estero, i quali sentono immutato e forte il loro vincolo e legame con la nostra Mesagne.

Il mio essere - come ben sa ognuno di voi - uomo di parte, di una ben precisa parte politica, fiero della mia identità politica, non sarà d'ostacolo nella ricerca continua e costante di quell'equilibrio che la carica di Presidente ha il dovere di esercitare costantemente, consapevole di quanto sia rilevante che tutti - maggioranza ed opposizione, forze politiche grandi e meno grandi - debbano avere gli stessi diritti e gli stessi doveri nella partecipazione democratica, con ruoli diversi, naturalmente, ma non con minore senso di responsabilità e di civile convivenza. Credo che ognuno di noi non debba mai smarrire la distinzione, necessaria in una democrazia matura, fra passione politica, anche forte, e senso delle Istituzioni che ci deve sempre permeare. A nessuno di noi si può chiedere di rinunciare ad esprimere, anche con forza e talvolta persino con asprezza, le proprie idee e le proprie convinzioni, ma occorre sempre ricercare un comune terreno nel quale maggioranza ed opposizione possano confrontarsi e dialogare, perché solo così le Istituzioni possono progredire nell'interesse delle comunità che amministrano. Sono perfettamente consapevole che la politica - anche quella che può esercitarsi nell'aula di un consiglio comunale - richiede scelte, confronto tra tesi diverse, talvolta anche contrapposizioni dure. Ma una cosa ci terrei che fosse bandita da quest'Assemblea per il futuro: quella di far sì che la politica degeneri in una sorta di conflitto «amico-nemico», in cui non solo venga soffocato il confronto democratico, ma addirittura vi sia la cancellazione di colui che pensa diversamente da me, come dire, una sorta di perenne demonizzazione dell'avversario. Sarebbe la sconfitta della politica nella sua interezza. Non poche volte si è verificato in passato, in un passato anche recente: il nostro sforzo comune dovrà essere costantemente rivolto a che questo non avvenga più.

Il mio impegno sarà improntato alla necessità di garantire e tutelare i diritti e le prerogative di tutti i consiglieri, sia quelli di maggioranza che quelli d'opposizione, garantendo l'esercizio effettivo delle nostre funzioni e curando l'osservanza e la corretta interpretazione delle leggi, dello Statuto e dei regolamenti. Nessuno dovrà sentirsi escluso dalla possibilità di espletare al meglio il proprio mandato elettivo, ruolo importantissimo di indirizzo e di controllo.

Spero e mi auguro di essere all'altezza del compito che ho di fronte e spero altresì che tutti voi vi sentiate garantiti dalla mia persona. Sarò in ogni caso il Presidente di tutti, anche per l'alta considerazione che avete dimostrato con il vostro voto unanime. E' attraverso questa imparzialità che intendo rilanciare il ruolo del Consiglio Comunale, organo deputato alla discussione delle problematiche cittadine e mi adopererò senza risparmio di energie perché possa essere dato quanto più risalto è possibile alle sedute del Consiglio Comunale per riavvicinare la gente alla politica e per far comprendere che la politica dipende anche dalle persone che la fanno e in che modo la fanno.

Il Presidente di un'Assemblea elettiva ha il compito di assicurare l'osservanza delle regole per consentire a ciascuno dei componenti, nessuno escluso, la manifestazione del proprio pensare, personale certo, ma per ognuno anche rappresentativo di una parte di comunità che vive al di fuori dal "palazzo", perché tutti noi insieme siamo lo specchio e l'espressione delle diversità che compongono la nostra comunità. Ed è proprio alle nostre concittadine ed ai nostri concittadini, a coloro che il 28 e 29 Marzo hanno esercitato il diritto di voto, così come a coloro che legittimamente si sono astenuti dal farlo, che il Consiglio Comunale nella sua collegialità deve avvertire in via prioritaria il dovere di rispondere del suo operato. La credibilità e l'efficienza delle Istituzioni rappresentano la risposta più alta - e proprio per questo più difficile - al rischio della disaffezione e della discredito nei confronti del sistema politico e della democrazia rappresentativa.

Occorre che il Consiglio Comunale - che dovrà rappresentare per ciascuno di noi la palestra dove si sviluppano gli esercizi della vita democratica ed amministrativa di una comunità - sia sempre un luogo di crescita, politica certamente, ma anche culturale e, pertanto, auspico fin da ora che vi possano essere mozioni, ordini del giorno, discussioni e dibattiti - io per quanto mi sarà possibile solleciterò l'utilizzo di questi strumenti - circa eventi di spessore, utili nella formazione umana e culturale non solo di ciascun consigliere comunale, ma anche e soprattutto di ogni cittadino.

Il funzionamento di un'assemblea elettiva nell'attuale ripartizione dei poteri che la distinguono dall'esecutivo non dovrà essere - lo diceva molto meglio di me il consigliere Molfetta nel suo intervento alla prima seduta della scorsa legislatura - il luogo residuale delle scelte che riguardano il futuro di Mesagne e dei mesagnesi. E proprio tenendo ben presenti questi principi, mi adopererò da subito utilizzando le risorse e le competenze della macchina comunale per agevolare e rendere efficace il lavoro del Consiglio comunale mettendo ogni consigliere in grado di dare al meglio il proprio contributo.

In questa prima seduta non voglio indicare obiettivi programmatici per far funzionare in maniera più dinamica il Consiglio Comunale: credo, però, che a nessuno di noi sfugga il ruolo preminente che debbano svolgere - perché possa giungersi ad un alto tasso di efficienza della massima assise comunale - le commissioni consiliari permanenti, sedi nelle quali potrà esaltarsi appieno il ruolo di ciascun consigliere comunale in un confronto democratico che sfocerà nella predisposizione degli atti che saranno poi posti all'attenzione ed alle determinazioni di questa Assemblea.

Senza voler anticipare temi che saranno oggetto di un più approfondito esame dopo l'insediamento dell'ufficio di presidenza, penso che sia maturo il tempo per una verifica rispetto ai principi statutari e regolamentari, fonti principali dei nostri lavori.

E poi penso - e mi piace dirlo in questa prima seduta - che sia ormai giunto il momento di apportare una modifica ai nostri lavori, modifica imposta - se volete - anche dall'attuale momento storico.

Come ognuno sa, nel 2011 si celebrerà il 150° anniversario dell'unità nazionale ed il nostro Paese - come è giusto che sia ed al di là di quel che pensa qualche pittoresco ministro della Repubblica - si prepara a vivere quest'evento con un programma straordinario di manifestazioni culturali, le prime delle quali hanno avuto inizio proprio qualche giorno fa. Ed è ai due simboli dell'unità nazionale che penso in questo momento: il tricolore e l'inno nazionale. Insomma, avete capito: penso che sia ormai giunto il momento - la stragrande maggioranza dei comuni d'Italia lo fa - di aprire i nostri lavori con l'esecuzione dell'inno di Mameli (oltre che quello europeo) ed il saluto alla bandiera. Quel tricolore che per noi non solo non è carta igienica, come volgarmente e penosamente ritenuto da qualche amministratore leghista, ma rappresenta il sudario che ha asciugato il sangue delle centinaia di migliaia di italiani, soprattutto giovani, che hanno combattuto il nazifascismo, o che ha avvolto le bare dei caduti per i terrorismi e delle migliaia di appartenenti alle forze dell'ordine, vittime nell'adempimento del dovere di garantire l'ordine pubblico nel Paese.

L'inno degli italiani ed il saluto alla bandiera ad ogni inizio di seduta del Consiglio Comunale, ritengo sia un modo tangibile per rendere omaggio ai simboli dello Stato e dell'unità nazionale e per rilanciare i valori conquistati dai Padri della Patria, oltre che alimentare maggiormente la cultura dello stare insieme e far riemergere il senso positivo di essere italiani. Questa è la mia proposta che spero possa incontrare il favore unanime di questa assise, anche per trasmettere alle nuove generazioni quell'orgoglio per l'identità nazionale propria che fu di Cavour, di Garibaldi, di Mazzini, Carducci, Gobetti, Salvemini, Calamandrei, De Gasperi, Einaudi, Pertini e, da ultimo, dell'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, di fronte ai quali ci inchiniamo, consci di cosa abbiano rappresentato e rappresentano per la storia d'Italia.

Care consigliere e cari consiglieri, non penso di enfatizzare se dico che in questo momento abbiamo tutti la consapevolezza di compiere il primo passo di una nuova stagione politica ed istituzionale. La solennità del momento la si potrà cogliere fra poco quando il Sindaco presterà il giuramento - ed idealmente lo farò anch'io - di osservare la Costituzione, quella Carta in cui tutti gli italiani si riconoscono e che rappresenta - secondo la icastica definizione del presidente Ciampi - la nostra "Bibbia civile", oltre che bussola quotidiana del nostro agire.

A voi tutti colleghi consiglieri, in particolar modo alle colleghe consigliere che rappresentano più di ¼ del Consiglio ed a chi questa sera è entrato per la prima volta in quest'Aula, come io lo feci ben 27 anni fa, formulo un sincero augurio di un proficuo lavoro, non senza aver infine rammentato a ciascuno di noi - a me per primo - che il prestigio e la dignità di questa Assemblea sono interamente affidati alle nostre sensibilità ed ai nostri comportamenti.

Vi ringrazio per l'attenzione con cui mi avete ascoltato.

W il Consiglio Comunale, W la città di Mesagne.

APPLAUSO

PRESIDENTE

La parola alla vice Presidente.

VICE PRESIDENTE - Sabrina DI DONFRANCESCO

Buonasera a tutti. Ringrazio che la scelta della vice presidenza sia ricaduta sulla mia persona, che tutti i Consiglieri Comunali presenti in questa assise mi abbiano votato all'unanimità, io garantirò il massimo impegno e l'assoluta imparzialità dando la massima collaborazione all'ufficio di presidenza e tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE

Ringrazio la vice Presidente, ringrazio tutti i Consiglieri che sono intervenuti nella prima fase del Consiglio Comunale e soprattutto per le parole che hanno rivolto nei confronti della mia persona.

Punto nr. 4: "Giuramento del Sindaco (art. 50 - comma 11 Decreto Legislativo 267/2000)".

PRESIDENTE

Ora c'è il momento più solenne che è il momento culminante della prima seduta del Consiglio Comunale, il Sindaco di ogni città presta il giuramento di rito innanzi al Consiglio Comunale. Siccome è il momento più solenne invito tutti i Consiglieri e le persone del pubblico di alzarsi in piedi.

Il Sindaco indossa la fascia tricolore e presterà il giuramento di rito.

SINDACO

Io, Franco Scoditti, eletto Sindaco del comune di Mesagne nelle consultazioni del 28 e 29 marzo 2010, giuro di osservare lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana, le leggi dello Stato e lo Statuto della città di Mesagne.

APPLAUSO

PRESIDENTE

Possiamo sederci. Sindaco, se ritiene di rivolgere un breve saluto, sul quale non si aprirà la discussione, ha facoltà.

SINDACO

Signor Presidente, signor vice Presidente, Consiglieri, Cittadini, il mio saluto va a tutti quanti voi, alle istituzioni civili, militari, religiose e scolastiche della nostra città. Questo è un momento di grande importanza non solo per me, ma per l'intera amministrazione e per l'intera comunità. Il mio giuramento è un giuramento che significa anzitutto lealtà verso l'istituzione del Consiglio Comunale, verso tutti quanti voi Consiglieri, verso tutti i cittadini di Mesagne. La fiducia che mi è stata espressa dalla comunità mesagnese è una fiducia che mi chiama a rappresentare questa comunità e la rappresenterò nel nome di tutti e verso tutti, con un'attenzione particolare soprattutto verso le fasce più deboli della popolazione, verso gli esclusi, gli emarginati, verso chi vive in condizione di disagio, di bisogno sociale, civile ed economico. L'impegno, è l'impegno che verrà espresso nelle mie dichiarazioni programmatiche che presenterò al prossimo Consiglio Comunale, per cui stasera non voglio dilungarmi. Il mio è soltanto un saluto in rappresentanza di tutta la città convinto come sono che nell'amministrazione pubblica, nei confronti della città, da parte del Sindaco, della Giunta e dei Consiglieri Comunali ci deve essere la massima attenzione, il massimo rispetto e noi apriremo perché i cittadini di Mesagne, la comunità complessiva senta viva e ritrovi fiducia nelle istituzioni soprattutto nell'intera istituzione comunale, fiducia che dovremo esprimere con il nostro comportamento, con il nostro modo di agire, con la nostra passione, la nostra dedizione e il nostro impegno nei confronti dei problemi della città, che sono tanti, sui quali tutti quanti insieme ci confronteremo. Sono fiducioso che maggioranza e minoranza, tutti quanti, faremo il nostro dovere. L'elezione unanime del Presidente del Consiglio, del vice Presidente del Consiglio vuol significare questo, significa avere un Consiglio Comunale forte, alto e rappresentativo verso cui la città si deve riconoscere e all'interno del Consiglio Comunale, pur nella differenziazione dei ruoli, delle competenze, delle responsabilità, sicuramente apriremo un massimo confronto, il più ampio possibile sui problemi concreti che la città si trova ad affrontare. L'auspicio è questo, sono sicuro che tutti quanti insieme ci adopereremo, nelle mie linee programmatiche che illustrerò nel prossimo Consiglio Comunale questi concetti, queste espressioni, questa volontà, sul percorso su cui intendiamo incamminarci tutti quanti insieme ci esprimeremo, lo porterò alla vostra valutazione, statene pur certi che il ruolo del Consiglio Comunale sarà ampiamente valutato, non ci saranno prerogative di Giunta che non saranno sottoposte alla valutazione di tutto il Consiglio Comunale su tutti quanti i problemi. Nel momento in cui ci apriremo nei confronti dei cittadini, a maggior ragione ci apriremo in un dibattito aperto con il Consiglio Comunale. Sono contento della scelta che è stata fatta, sono contento che è stata fatta in maniera unitaria, avremo modo di confrontare le nostre idee, i nostri programmi, però le nostre opinioni, le nostre diversità in seno a questa sede con il rispetto nei confronti di tutti, con il rispetto nei confronti della cittadinanza, con l'impegno complessivo che avremo a cuore i problemi, le sorti e la rinascita di Mesagne.

APPLAUSO

PRESIDENTE

Grazie al Sindaco. Procediamo con l'ordine del giorno.

Punto nr. 5: "Comunicazione da parte del Sindaco dei componenti la Giunta Municipale (art. 46 - comma 2 Decreto Legislativo 267/2000).

PRESIDENTE

Secondo una prassi consolidata - che ho verificato in quasi tutte le città - questo punto non dovrebbe comportare discussione, ma siccome nella riunione preliminare prima dell'apertura dei lavori di questa sera c'è stata da parte dei partecipanti - che non possiamo ancora definirli capigruppo - un accordo, se siete d'accordo possiamo applicare per analogia l'articolo 54 dello Statuto, cioè dare per questo capo all'ordine del giorno, dopo le comunicazioni del Sindaco, per 5 minuti ad oratore per gruppo, anche perché la discussione vera e propria ci sarà sulle linee programmatiche. Voi che stavate l'altra volta nel Consiglio Comunale dell'ultima legislatura avete impiegato tre ore di discussione e si parlava di linee programmatiche quando non erano all'ordine del giorno. Non voglio togliere spazio ai Consiglieri Comunali però ritengo che un oratore per gruppo possa su questo punto intervenire e dire la propria. Non è disciplinato, addirittura, secondo me, non si dovrebbe procedere alla discussione su questo, però ritengo, visto che c'è stato l'accordo, che non c'è niente di male, però un oratore per gruppo credo che sia sufficiente. Il Sindaco, infatti, dovrebbe limitarsi a dire il nome degli Assessori che già sono stati comunicati con conferenza stampa, comunque è giusto che il Consiglio Comunale nella sua ufficialità prenda cognizione dei nomi e delle deleghe. Ritengo quindi che quella discussione 5 minuti per un oratore per gruppo può essere più che sufficiente. Consigliere Semeraro.

Consigliere SEMERARO

Non so quale attività pregressa hai letto, ma nello scorso Consiglio Comunale precedente precedente legislatura, c'è stata una discussione di tre ore, giustamente troppo lunga, nella conferenza che abbiamo fatto adesso è emessa invece la volontà di discutere, però proprio mutuando quello scorso Consiglio Comunale credo, almeno per quanto riguarda il gruppo del PDL, abbiamo preparato due interventi e mi dispiacerebbe non effettuarli in questo Consiglio Comunale, quindi se questa deroga almeno per il PDL la possiate fare ve ne sarei grato, abbiamo preparato un Consiglio che è andato a finire in maniera diversa visto che abbiamo concordato, anche perché ho visto che sull'elezione del Presidente non c'è stato nemmeno un intervento da parte della maggioranza, quindi i tempi li abbiamo recuperati.

PRESIDENTE

Consigliere Semeraro, capisco la volontà dei Consiglieri Comunali, soprattutto nel primo Consiglio di insediamento che facciano sentire la propria voce, però ritengo che gli interventi che si sono svolti sul secondo capo all'ordine del giorno erano interventi di natura politica. Se dovessi applicare o se dovrò applicare una deroga ai Consiglieri del Popolo della Libertà è evidente che dovrei aprire a tutti i Consiglieri, siccome le linee programmatiche saranno portate nel successivo Consiglio Comunale ritengo che possa essere sufficiente un intervento per cago di 5 minuti. D'altronde, stiamo parlando di tre gruppi, il Consigliere Magri è un gruppo, il gruppo Mesagne Incalza è un altro gruppo, sono due Consiglieri, a meno che... io non voglio che chi ha preparato l'intervento lo lasci nel cassetto, però potremo limitare tre minuti a Consigliere Comunale, mi pare che sia una proposta di mediazione, se iniziamo con gli strappi alle regole poi ce li porteremo avanti, voglio dare un ordine ai lavori del Consiglio Comunale, siccome il regolamento dei lavori del Consiglio Comunale sulle comunicazioni del Sindaco parla chiaro, non si tratta né di svilire, né di soffocare il dibattito, a meno che non troviamo una linea di mezzo e ogni Consigliere Comunale onorevole utilizzi più di 3 minuti. Chi chiede di intervenire?

Consigliere DIMASTRODONATO

Noi come gruppo Mesagne Incalza possiamo rinunciare a favore del PDL.

PRESIDENTE

Dopo la comunicazione da parte del Sindaco apriamo il dibattito. Prego Sindaco.

SINDACO

Se mi consentite una digressione, signor Presidente, credo che nel processo di aggiornamento e di revisione dello Statuto che hai preannunciato come opportuno è necessario che nel primo Consiglio Comunale venga statutariamente stabilito che nel primo Consiglio Comunale si presentano le linee programmatiche e la Giunta in modo tale da aprire subito la discussione, altrimenti rischiamo di fare due discussioni.

Comunico al Consiglio i componenti della Giunta Comunale le relative deleghe: "Professor Canuto Giancarlo, delega vice-Sindaco, al bilancio, tributi ed economato; onorevole Cosimo Faggiano, delega all'assetto e uso del territorio, ecologia e ambiente, politiche di sviluppo del centro storico, sicurezza e percorsi di legalità; signor Luigi Vizzino, delega alle attività produttive e ai lavori pubblici; ingegner Alessandro Pastore, delega alle politiche di solidarietà sociale; signorina Maria De Guido, delega allo sport, turismo, spettacolo, cultura e beni monumentali; ingegner Walter Zezza, delega alle politiche

energetiche, ai rapporti con i quartieri, politiche giovanili, marketing territoriale, servizi democratici ed elettorali. Il Sindaco si riserva allo stato le seguenti deleghe: risorse umane, patrimonio e contratti, affari legali, rapporti con gli enti e le istituzioni, rapporti con le università, rapporti con le istituzioni scolastiche territoriali, pianificazione e gestione risorse comunitarie, biblioteca e museo, servizi cimiteriali, igiene e città sana. Mi riservo, non appena sarà effettuata una prima verifica all'interno della Giunta sull'andamento dell'attività amministrativa e allorquando sarà pianificato il percorso in ordine alle linee programmatiche, che saranno illustrate nel prossimo Consiglio Comunale, la facoltà di valutare l'opportunità di assegnare parte delle deleghe attualmente in capo al sottoscritto ad Assessori o Consiglieri Comunali. Grazie.

APPLAUSO

PRESIDENTE

Apriamo la discussione su questo capo all'ordine del giorno. Chi chiede di intervenire? Il Consigliere Semeraro.

Consigliere SEMERARO

Sindaco, Presidente, tanti auguri, vice Presidente, tanti auguri, spero che il vice Presidente manterrà anche la possibilità di poter intervenire e discutere come un Consigliere facente parte dell'opposizione, credo che il tuo ruolo debba essere anche quello di Consigliere a tutti gli effetti così com'è stato anche in passato. Questo Consiglio Comunale, in effetti, è un po' strano, l'intervenire... uno si regola anche da quello che è stato in passato, quindi vedendo i discorsi precedenti, degli altri Consigli Comunali trova spazio per poter intervenire in questo momento, è un'occasione, sarei potuto intervenire quando si è aperta la fase delle dichiarazioni di voto sul punto della elezione del Presidente e spaziare come ha fatto il Consigliere Molfetta, però ho ritenuto che forse questo era il momento più adatto per dire quello che credo sia giusto dire in questo primo Consiglio Comunale. Deve dire che avevamo preparato un altro atteggiamento verso questo Consiglio perché il percorso, così com'era stato, era arrivato ad oggi in maniera difforme, poi c'è stata questa apertura, questo nuovo corso, ma devo dire in maniera molto netta e chiara che il ruolo dell'opposizione sarà critico, vigile e duro perché purtroppo viviamo i postumi di un'esperienza amministrativa molto complessa. Noi faremo la nostra parte, proporremo la nostra idea di città, la nostra idea di fare politica nel rispetto dei ruoli e faremo opposizione alla Giunta che questa sera il Sindaco ha comunicato a tutti gli effetti. È una Giunta che abbiamo visto come si è costruita, pezzi messi insieme, elementi programmatici zero che vi accomunano, quindi credo che sia una Giunta che esce da un percorso politico difficile perché erano tante liste da accontentare. Quindi litigiosità, abbiamo visto anche feriti sul campo, il segretario del PD, credo che questo ha dato la parvenza litigiosa di questa maggioranza, questo me lo riserverò, qui faccio un passo indietro, approfitto di questo momento per permettermi di dare alcuni suggerimenti al Sindaco, a tutta la Giunta, approfitto di fare i miei auguri al neo Consigliere Regionale Toni Matarrelli che non è presente perché per Mesagne è un'occasione storica, avere un Consigliere Regionale che spero si possa interessare veramente del nostro territorio. Dicevo delle riflessioni, voglio fare qualche piccola riflessione rivolta al Sindaco soprattutto, Sindaco, lei non deve dimenticare - e l'ha detto in qualche passaggio - che sarà il Sindaco di tutti, sarà il Sindaco dei 10 mila elettori che l'hanno votata, come sarà il Sindaco dei 17 mila abitanti residui della nostra città che hanno ritenuto di non votarla, quelli che non sono andati a votare non l'hanno fatto, quindi non potevano votare lei. Vengo alla seconda riflessione, le chiedevo di rispettare le opposizioni effettivamente, non soltanto di facciata o di circostanza, mettere le opposizioni nella condizione di poterla esercitare con le determinate per esempio che non devono essere pubblicate un mese dopo o fatte senza l'impegno di spesa, le delibere di Consiglio Comunale devono essere pronte insieme ai fascicoli del Consiglio Comunale, le delibere di Giunta devono essere pronte e opportune subito per essere visionate, così il rispetto dei regolamenti e di tutte quelle che sono le attività. Un altro elemento che il Sindaco deve valutare è quello delle incompatibilità perché questo era un tema molto sentito dalla minoranza di Centro-sinistra della scorsa legislatura. Ho sentito dire che il Consigliere Castrignanò - non voglio puntare il dito senza nessuno, voglio essere più franco e aperto possibile, sappiamo che i Consiglieri Comunali non possono avere rapporti di altra natura con la pubblica amministrazione - si è dimesso da Presidente della Pro Loco, l'ho apprezzato molto, perché credo che sia la Pro Loco un ente che percepisce dei contributi dal Comune di Mesagne e quindi c'è un'incompatibilità di fondo, come credo che ce ne siano altre, voglio evitare di entrare nello specifico però vorrei che valutasse bene questa problematica per evitare che ci siano delle ipotesi di commistioni, inopportunità. Ritengo che dovrete valutare questo aspetto per evitare alcune valutazioni poco strane. L'ultima osservazione - e concludo Presidente - era quella del ruolo dei Consiglieri Comunali. Ho sentito dire - lasciatemelo passare perché sono stato un po' male quando ho sentito questo - che alcuni Consiglieri Comunale si sono posti in maniera non molto lineare nei confronti di alcuni funzionari, alcuni Consiglieri Comunali giovani, io ho sempre preso esempio da quelli più anziani, il professore Franco Damiano era un esempio di correttezza istituzionale, ma ho sentito dire di alcuni atteggiamenti arroganti di alcuni Consiglieri Comunali nei confronti di funzionari, questo mi ha lasciato perplesso perché abbiamo assistito la volta scorsa, nella scorsa legislatura, quando il Sindaco Incalza espresse la frase ho preso possesso del mio incarico come ha fatto Franco Damiano adesso a Fernando, ci siamo sorbiti

l'arringa del povero - politicamente - Carmelo Molfetta che disse "ha sbagliato terminologia col dire ho preso possesso di questo incarico", qui ci sono Consiglieri Comunali che pensano di aver raggiunto chissà che cosa con la carica di Consigliere Comunale e mi dispiace questo perché ritengo che per noi deve essere un servizio, un momento di approccio positivo - come diceva Molfetta - deve essere una cosa che bisogna sentire. Pertanto invito i Consiglieri anziani di erudire i giovani Consiglieri Comunali. Concludo queste mie brevi riflessioni con l'invito ad esaltare questi momenti di democrazia, di partecipazione e dare sempre la sensazione di trasparenza, di imparzialità per il bene di tutti e di non favorire nessuno e dare l'impressione di discriminare qualcuno, perché soltanto con questo augurio si potrà crescere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Semeraro, ha rispettato anche i tempi, l'invito lo coglie anche la presidenza, l'ultima parte di quell'invito era diretto al Sindaco, ma non penso che il Sindaco fra i tanti compiti abbia anche quello pedagogico, comunque si farà carico per la sua parte e la presidenza del Consiglio si farà parte per quello che diceva il Consigliere Semeraro. Chi chiede di intervenire? Consigliere Tagliente.

Consigliere TAGLIENTE

Buonasera a tutti, intervengo come rappresentante del gruppo consiliare Civica Vizzino. Innanzitutto faccio gli auguri al neo eletto Presidente del Consiglio, avvocato Fernando Orsini, al vice Presidente del Consiglio la signora Sabrina Di Donfrancesco affinché possano svolgere il ruolo istituzionale nel migliore dei modi.

Signor Sindaco, signori Assessori, colleghi Consiglieri, concittadini tutti presenti in aula e anche quelli che ci ascoltano, archiviata la lunga estenuante campagna elettorale appare ora necessario dimostrare la nostra capacità di rispondere con intelligenza e razionalità ai bisogni della comunità di risolvere i tanti problemi che attanagliano la città, di dare finalmente governabilità e stabilità di governo a Mesagne dopo tre anni di incertezza amministrativa che hanno ridotto la città come immersa in un sonno profondo, quasi di rassegnazione. I mesagnesi hanno compreso bene questo dato attribuendo al Sindaco Scoditti un largo consenso. Il Centro-sinistra spinto da un forte senso di responsabilità ha ritrovato subito l'unità evitando le elezioni primarie e hanno accettato la candidatura di Franco Scoditti condividendo i programmi integralmente. Pertanto la nuova amministrazione che oggi si insedia ritiene di dover coniugare in termini originali e moderni un nuovo ciclo di sviluppo attraverso una rinnovata progettualità di governo della città pur a fronte della scarsità di risorse economiche. Il Centro-sinistra e il Sindaco Scoditti che è stato chiamato a governare questa città deve anche riconoscere l'importante contributo che è arrivato dalla lista civica Vizzino, ora diventato movimento politico che ha eletto ben tre Consiglieri Comunali con una forte presenza anche in Giunta, visto che prende il nome dall'amico Gino Vizzino, ideatore e leader indiscusso di questo movimento finora sempre leale e corretto, dall'individuazione del candidato Sindaco Scoditti fino alla costituzione della Giunta, dimostrando grande senso di responsabilità che abbiamo assunto verso il corpo elettorale. Noi dobbiamo approfondire tutto il nostro impegno e le nostre energie affinché le aspettative dei cittadini non vengano deluse, ci carica di responsabilità il risultato che gli elettori ci hanno assegnato, inoltre Mesagne, come la Provincia e la Regione sono amministrata da un governo di Centro-sinistra pertanto ci sono tutte le condizioni per creare la giusta sinergia e lavorare di squadra per attuare finanziamenti e risorse economiche per risolvere i problemi di questa città. Abbiamo da troppo tempo assistito a una netta caduta di progettualità operativa e d globale, ad uno scivolamento nell'ordinaria amministrazione, ad un preoccupante declino di tensione etica rotta troppo spesso dal vociare litigioso dai gestori della res pubblica. Quindi lasciamo da parte i personalismi, vecchi rancori e contrasti e lavoriamo, sia pure nel rispetto dei ruoli e delle competenze diverse, per lo sviluppo della nostra comunità. Sarebbe presuntuoso infatti ritenere di poter cambiare da soli il corso delle cose, ma con il contributo di tutti si potrà far invertire la rotta a questa città che da qualche tempo sembra assistere attonita al suo declino culturale, economico e sociale. È un momento importante, i cittadini di Mesagne si aspettano da noi grandi cose, ma soprattutto vogliono vedere un cambiamento nel modo di fare politica o se preferite di amministrare la cosa pubblica nel segno dell'efficienza, del contenimento della spesa, della razionalità e funzionalità delle scelte da operare nel solo interesse della collettività. Apprezzo lo sforzo del Sindaco ad aver voluto creare pazientemente e con tenacia una squadra di Assessori che comprende un mix di esperienze, entusiasmo e passione per il raggiungimento di obiettivi ambiziosi e necessari per il miglioramento socio-economico della città. All'opposizione spetta il compito di controllo e vigilanza sul nostro operato, ma saremo ben contenti se dai banchi dell'opposizione arriveranno proposte e contributi chiedendo una loro convergenza sui problemi principali. Oggi si insedia il nuovo Consiglio Comunale, al Sindaco, al neo Presidente del Consiglio, a tutti i Consiglieri e gli Assessori va il nostro personale saluto e ringraziamento anticipato per quanto vorranno fare per il progresso della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE

La parola alla Consigliera Santacesaria.

Consigliere SANTACESARIA

Stasera è più il momento di dare gli auguri che il saluto al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri Comunali oltre che un saluto al pubblico. Non è un intervento per parlare della Giunta perché tanto in qualche modo ne hanno parlato e ne parleranno ancora, voglio cogliere l'occasione, visto che gli interventi precedenti, tutti, hanno mostrato gradimento e plauso per la presenza femminile così numerosa e che io spero sempre più numerosa, ho detto voglio dire qualcosa dal punto di vista femminile, forse è un po' anomalo rispetto agli altri interventi. Intanto vi voglio dire che sono nella strana condizione di essere una new entry però anche una vecchia guardia perché sono già stata Consigliere Comunale. Sono tornata a sedere sui banchi dell'aula consiliare dopo molti anni di assenza, non certo assente dalle vicende nazionali e locali viste da dietro le quinte. Questa lunga parentesi è stata determinata in parte dal fatto che... intanto Consigliere Incalza le donne non siamo ancora pari perché nel momento in cui al lavoro e all'attività politica si aggiunge - ma direi al primo posto - l'impegno familiare che per noi comunque rimane diverso da quello vostro, a un certo punto alcune cose bisogna tagliarle, la famiglia era diventata più grossa, tre figli, bisogna tagliare e noi donne soprattutto della mia generazione sappiamo che per far tornare i conti bisogna fare dei passi indietro e io l'ho fatto su questo fronte. Le donne della mia età - non per escludere le giovani, comunque questo discorso le riguarderà prima o poi - perché a quest'età si è scacciate tra la cura degli anziani ancora a nostro carico e l'accudimento dei nostri figli che tardano ad autonomizzarsi non certo per colpa loro. Devo dire una cosa: a determinare la mia lontananza man mano si aggiungeva anche una forma di stanchezza o disillusione della politica o di un certo modo di fare politica. A questo proposito penso che con molte donne e uomini ho condiviso questa stanchezza, questo allontanamento che ha fatto il correre il rischio oserei dire di uno scivolamento verso il qualunquismo, arriva il momento che dici "ma poi alla fine...", te ne tiri fuori perché per questo rischio non c'è un sistema immunitario abbastanza capace da tenerti lontano da questo piattume, da questa incultura, da questi miti capovolti che avanzano e cercano di bruciarci il cervello. Il disgusto ti spinge sempre di più a voltarti dall'altra parte, a tapparti occhi e orecchie, però a un certo punto un colpo di reni, ti alzi da questa poltrona metaforica dove stavi sprofondando e dici: "No", forse proprio questi motivi che credevi ti avessero allontanato, cioè i figli, il lavoro, forse sono proprio loro che ti chiamano a una presa di responsabilità, quindi pensi che non è il caso di occuparsi del proprio giardinetto, non è il caso di stare fuori dalla politica perché disgustato perché nel momento in cui ne stai fuori hai già espresso una posizione politica che probabilmente poi si ritorce negativamente sul resto comunità. E allora questo senso di responsabilità generale unito al pensiero dei figli, del loro futuro e del futuro dei figli di tutti noi che dici: mo' tocca rimboccarsi le maniche e dare il piccolo contributo ognuno a modo suo. Davanti a questa crisi economica mondiale sempre più dura, il nostro Paese sempre meno sembra attrezzato a competere sui mercati globalizzati e l'attuale governo di Centro-destra sempre meno sembra voler approntare delle soluzioni all'altezza dei problemi esistenti. Abbiamo un'Italia sempre più analfabeta, studiare non conviene più, il mito degli anni '60 del figlio dottore faticosamente allevato e portato avanti è stato scavalcato da nuovi miti apparentemente più facilmente raggiungibili. In Italia, cultura, studio, capacità intellettuale, laurea, eccetera, non rendono come nel resto d'Europa. Gli italiani oltre che diventare più poveri, com'è stato detto dal collega, nel portafoglio, lo stanno diventando anche nello spirito, mentre i modelli che ci vengono proposti sono veline, tronisti famosi per un pomeriggio o per dirla alla mesagnese per una "furora", il Governo taglia le spese legate all'istruzione come fossero rami improduttivi da cimare, mentre i programmi nelle nostre scuole sono sempre più inadeguati, l'impossibilità di parlare decentemente inglese o l'impossibilità brevettare un'invenzione significa perdere la battaglia della competitività sul mercato mondiale. Le nostre imprese assumono sempre meno laureati, assumono molto di più diplomati, quando lo fanno, e personale con licenza media - elementare, mentre gli investimenti sui cervelli sono sempre più asfittici. Laurearsi oggi significa spesso emigrare, gli studenti più bravi già lo fanno in massa, paradossalmente stiamo esportando forza lavoro di alto livello, mentre stiamo importando immigrati quasi sempre con qualifiche basse, meno male che ci sono perché come diceva il Consigliere Molfetta le badanti grazie a Dio ci aiutano molto nell'accudimento degli anziani. La politica tratta questa questione come fosse un problema marginale, mentre si tratta di scommettere sul futuro del nostro Paese. Si litiga sulla giustizia, sulle tasse, sulle riforme, ma alla parola scuola e cultura si dà subito mano alla forbice. Il futuro per i nostri figli - ritorniamo al motivo per cui uno poi dice deve tornare in ballo - potrebbe essere a questo punto peggiore del presente già nero di suo, per la verità noi pugliesi forse ora abbiamo anche una chance in più con la riconferma del Presidente Vendola, diciamo che lui aveva già iniziato a puntare sui giovani pugliesi come risorsa per lo sviluppo sociale-economico della nostra Regione, oggi realtà come Bollenti Spiriti sono così note e apprezzate in Italia nel campo delle politiche giovanili...

PRESIDENTE

Si avvii alla conclusione Consigliere.

Consigliere SANTACESARIA

Scusate, era da tanto tempo e forse mi sono lasciata prendere. Brevemente, la presenza di una personalità come quella di Vendola, di un politico di quella fatta, questo nuovo vento che si è andato sempre più infilando nel modo di fare politica è stata un'altra delle cose che mi hanno fatto decidere a ritornare, è come se si potesse respirare un nuovo modo di fare politica al punto che e in qualche modo ce l'eravamo dimenticato. A questo punto l'ultima molla che mi ha fatto decidere a

ritornare ad occupare questa carica così onerosa é anche la nascita del gruppo di Sinistra Unita in cui le varie forze che voi conoscete hanno scelto di confluire tutte insieme per dare voce a quest'area di cui parlavo prima. Questa é stata l'ultima, solo in ordine cronologico, non certo in ordine di importanza, molla che mi ha fatto iniziare la campagna elettorale. A questo punto quella passione che rimane sempre sopita, anche quando sembra che non sia più il caso di occuparsene, é ritornata ed è ritornata con l'entusiasmo che secondo me questa nuova realtà merita.

PRESIDENTE

Trenta secondi al Consigliere Incalza.

Consigliere INCALZA

Il mio era un apprezzamento sincero per il ruolo oggi delle donne, quello che ha detto la Consigliera, il suo impegno dimostra l'esaltazione che volevo dare al ruolo delle donne, ieri lei non vedeva in consessi pubblici donne, non rappresentavano se non la famiglia; oggi, non solo hanno questo impegno a livello familiare, ma assumono impegni pubblici proprio per essere sensibili ai bisogni del Paese, per essere vicine ai bisogni e per cercare di dare una forma di sviluppo anche per i nostri figli. Questo volevo mettere in evidenza, ecco perché ho detto che fa piacere, la collaborazione di una donna non solo l'apprezzo, la stimo e ne vado fiero perché il confronto con una donna essa collaboratrice, moglie, eccetera, certamente torna utile all'uomo. Ecco perché dico alla pari, se non più, sotto questo aspetto di un impegno più oneroso e più sincero.

PRESIDENTE

Consigliere Franco.

Consigliere FRANCO

Avremo modo, probabilmente nella prossima seduta di questo Consiglio Comunale, quando il Sindaco presenterà le linee programmatiche e gli indirizzi di governo di entrare più nel merito delle prospettive di governo che si aprono per questa città. Sicuramente in quell'occasione non faremo mancare il nostro contributo, un contributo che non intende essere piatto perché vogliamo capire le cose che si devono fare e soprattutto dare un apporto costruttivo. Oggi credo che sia il momento di conoscere la squadra che il Sindaco ha composto, conoscerla ufficialmente, é chiaro che era ben nota, credo che la cosa più spontanea che viene e la più opportuna è fare al Sindaco e alla Giunta gli auguri. Auguri prima di tutto di buon lavoro perché le cose da affrontare sono molto complesse, difficili e questa città non ha bisogno di un governo di routine, di ordinaria amministrazione, che pure é una buona cosa, noi non intendiamo sminuire l'ordinaria amministrazione, ma la complessità della situazione sociale, economica, anche politica di questa città, richiede sicuramente un salto di qualità. Noi l'augurio che vogliamo fare al Sindaco e alla Giunta é proprio di realizzare questo salto di qualità, perché questa città - lo sappiamo bene - é esigente, Mesagne non é una città qualsiasi, non lo dico per il solito frasario che si usa di elogiare la propria città così magari si raccoglie qualche voto in più, non c'entra niente questo fatto, soprattutto in questo momento. Questa é una città che ha dimostrato in tante circostanze di richiedere una classe politica, una classe di governo che si confronti realmente con i problemi che stanno sul tappeto e quando una classe di governo, una classe politica é riuscito a farlo, lo sa fare, questa città ha dato il suo apprezzamento, la sua stima e la sua considerazione, quando questo non é accaduto la città ha risposto con giudizi severi, che hanno riguardato anche il Centro-sinistra, ne siamo ben consapevoli, per questo gli auguri al Sindaco e alla Giunta perché realizzino questo salto di qualità che li metta in sintonia con la città. é un augurio che formulo a nome di tutto il gruppo del partito democratico, i sette Consiglieri che esprimiamo, se mi é consentito, lo voglio esprimere anche a titolo assolutamente individuale, personale, mi ritrovo in questo Consiglio Comunale con le motivazioni e con l'emozione che il Presidente e altri hanno già manifestato, pur facendo parte di questa assise da molti anni, da molto tempo, se vi interessa vi dirò da quanti anni, però il fatto che gli anni passano non fa decadere l'emozione, forse le fa vivere in un altro modo e se mi é consentito in maniera più profonda, perché quando uno sa che si avvicina il termine, "ad quem", assapora quel sentimento, quella voglia di assorbire tutto quello che ancora non é riuscito ad assorbire. Auguri quindi anche a titolo personale. Noi saremo sette Consiglieri che faranno i Consiglieri Comunali, lo faremo con rigore, soprattutto lo faremo con molta umiltà perché pensiamo che l'umiltà per fare bene é la condizione imprescindibile. Riteniamo di avere l'esperienza necessaria per capire che le smanie, la boria, il voler strafare, non aiuta assolutamente, quindi ci armeremo di umiltà, ma soprattutto staremo molto attenti a stare nei nostri ruoli. Sappiamo che il Sindaco é Sindaco, gli Assessori sono gli Assessori, i funzionari sono i funzionari, noi saremo i Consiglieri Comunali, naturalmente chiederemo anche che il Sindaco, gli Assessori, i funzionari sappiano che ci sono i Consiglieri Comunali, che sono un organo fondamentale, hanno poteri essenziali e questi poteri ci sforzeremo di esercitarli, se occorre collaborando, questa voglia non ci manca assolutamente, con tutti gli altri gruppi, con i gruppi di maggioranza nella responsabilità di maggioranza, con i gruppi di opposizione nella responsabilità che riguarda tutto il Consiglio Comunale. Due cose ci stanno particolarmente a cuore e sono tra loro strettamente connesse: la prima, é sforzarci fino in fondo di innalzare il prestigio di questo consenso, c'è bisogno, si avverte quotidianamente sotto tanti punti di vista che il Consiglio Comunale non sia

ritenuto un focolare domestico dove si fanno le conversazioni, che possono essere pure interessanti, è il luogo invece dove si dibattono i problemi della città, dove si affrontano le questioni della comunità, possibilmente riuscendo ad individuare le soluzioni più appropriate. Noi ci sforzeremo di andare in questa direzione, vogliamo che questo Consiglio Comunale, come si è fatto fino a non molti anni fa, discuta, faccio un esempio: castello, che ne facciamo? Teatro comunale, che ne facciamo? Qual è la forma di gestione? L'assetto del territorio quale assetto deve avere questa nostra comunità? Perché l'agricoltura è ridotta nelle condizioni nelle quali si trova e che cosa si può fare per riportarla ad essere l'asse della nostra economia? Sono solo degli esempi presi a caso per dire che questo sarà il nostro sforzo e in questo senso andrà la nostra umiltà. L'altra cosa che ci sta particolarmente a cuore connessa con questa: noi avvertiamo la necessità che la politica in questa città sia una cosa seria, che chi la fa la faccia con stile, con rigore, con senso di passione civile e che non la faccia perché vuole avere un tornaconto per sé, spesso assistiamo anche a spettacoli non proprio edificanti, non vogliamo dare voti a nessuno, ci mancherebbe altro, perché anche degli spettacoli edificanti ci sentiamo in qualche misura colpiti, corresponsabili, ci appartengono, anche se non le facciamo noi stanno in questa città e con queste cose dobbiamo fare i conti, cercheremo di fare in modo che la politica si innalzi, che la politica sia fatta nei luoghi dovuti, che sia fatta in questo Consiglio Comunale, sia fatta nella Giunta per quelli che stanno nella Giunta, nelle commissioni consiliari per chi si troverà nelle commissioni consiliari, che sia fatta nelle sedi dei partiti perché noi riconosciamo un ruolo fondamentale alle organizzazioni di carattere politico perché quando un partito funziona bene non solamente dà la possibilità a quelli che ne fanno parte di esprimersi, ma soprattutto quel partito contribuisce alle sorti della città e noi crediamo che contribuisca anche a sollecitare gli altri a fare bene. Ecco perché il nostro augurio è rivolto alla maggioranza, ma anche all'opposizione perché sappiamo che senza opposizione non si governa bene, non saremo noi certo a insegnare all'opposizione come deve fare l'opposizione, a di questo ci guarderemo bene, non vogliamo insegnare niente a nessuno, ma vogliamo che la politica sia una cosa seria e questa sarà la nostra bussola. Con questi sentimenti concludo ritornando a fare gli auguri al Sindaco e agli Assessori e se consentite gli auguri anche a tutti e venti i Consiglieri Comunali di cui ci sentiamo una parte importante, ma comunque una parte. Grazie.

PRESIDENTE

è iscritto a parlare il Consigliere Magri.

Consigliere MAGRI

Rinnovo i saluti al Sindaco, alla Giunta, un buon lavoro al neo eletto Presidente del Consiglio, al vice Presidente, cercherò di essere veloce e di attenermi al tema per cui abbiamo chiesto la parola, quindi un'analisi veloce sulle proposte fatte dal Sindaco in merito alla composizione della Giunta, però piace anche a me ribadire quanto diceva il Consigliere Franco, che l'approccio è quello costruttivo, umile, ognuno di noi dà il proprio contributo, abbiamo affermato da tempo che la politica è una cosa seria, serissima, le responsabilità che attengono all'organo di governo, ma all'organo di controllo sono importantissime, quindi con questo non si fa altro che ribadire l'approccio con cui abbiamo affrontato la scelta di metterci in prima linea e quindi fare questa scelta di carattere politico. Un'altra nota importante è che ci aspettiamo finalmente - al prossimo Consiglio - di discutere sul programma perché a detta pubblica un esponente importante del PD, ex capogruppo nella passata legislatura, abbiamo assistito a una campagna elettorale protetta, nel senso che non abbiamo parlato molto di programmi e io, in prima persona, in quanto candidato Sindaco, ho invece dibattuto molto su questo aspetto e ho cercato di diffondere quella che era l'idea e una proposta per la città a differenza di altri candidati e anche dell'attuale Sindaco, per cui l'auspicio è di ascoltare queste linee programmatiche a cui facevi riferimento che sono importantissime, che finalmente vedremo sul tavolo e che potremo giudicare effettivamente nel concreto.

Poi voglio entrare nel merito per ribadire quella che è un po' questa nuova legislatura, la crisi della politica che è stata discussa anche a livello nazionale, che ha ripercussioni anche a livello locale, anche noi a Mesagne avvertiamo questa instabilità, ci sono partiti che sono frutto di ibride fusioni politiche che stanno generando quella poca solidità anche negli esecutivi e che non danno certezza nell'azione di governo. Non vogliamo - ovviamente io parlo per me e per la mia parte politica - essere cattivi profeti, ma noi crediamo che nonostante la larga vittoria elettorale avuta dal Sindaco Scoditti il cartello che lui rappresenta è debole politicamente perché espressione di una coalizione troppo eterogenea, che si è certamente messa subito a lavorare, l'ha fatto, ma non per risolvere i problemi del paese, ma a per cercare di spartirsi una torta - ahimé - un po' troppo piccola per tanti invitati. Richiamo semplicemente alcune dichiarazioni fatte da un Consigliere - che oggi è qui presente - nella scorsa legislatura, proprio all'insediamento dell'altro governo, il 10 giugno del 2008 che così recitano: "La gente voleva il governo del Sindaco, ora capisco i bilanci del proporzionale, li sappiamo a memoria, ma in questo modo sembra proprio una rimonta della peggiore partitocrazia nei confronti del primato del Sindaco. Il Sindaco è stato votato, la città voleva il governo del Sindaco, non il governo dei partiti, questo misurare con il bilancino le proporzioni in modo che tutto quadri e tutto torni sembra un atto di tradimento nei confronti della volontà popolare", qualcuno forse si ricorda queste parole perché sono state dette dall'attuale - che era anche allora - Consigliere Pompeo Molfetta, che suo malgrado ha partecipato a questa pratica della spartizione, da lui giudicata così immorale e così antidemocratica. L'antidemocraticità, signor Sindaco, signori Consiglieri, sta nel dichiarare - a nostro avviso - sempre per

bocca dello stesso Molfetta queste testuali parole: "Non faremo un'opposizione così nell'interesse generale del paese, noi faremo un'opposizione pregiudiziale, perché non ho bisogno di sapere dove porterà questo paese di Centro-sinistra perché lei può fare le strade di marzapane, può fare i marciapiedi d'oro massiccio, la città che ci consegnerà non sarà mai la mia città, signor Sindaco, me ne duole, perché nella natura del Centro-destra, di questo governo politico questo tipo di tentazione è di andare in una certa direzione", queste le parole testuali dal verbale del Consiglio Comunale. Queste espressioni, a nostro avviso, denunciano l'intolleranza di una certa parte politica ad accettare le regole naturali della convivenza democratica e cioè di avere rispetto della volontà popolare, del rispetto della maggioranza, della minoranza, dei ruoli, in un'alternanza di governo. A nostro avviso l'opposizione non può e non deve essere pregiudizievole. Il compito dell'opposizione è quello innanzitutto di degnamente rappresentare quei cittadini che attraverso il loro voto hanno dato fiducia al nostro progetto, cercando di portare le nostre proposte all'interno del Consiglio Comunale per cercare la condivisione anche con altre forze politiche, quindi anche e soprattutto quello di vigilare sull'operato del governo a garanzia di tutti i cittadini e poi giudicheremo sui fatti, sulle opere, su quelle ci misureremo e ci confronteremo. Per quanto attiene la composizione della Giunta di governo, lungi da me e dalla mia parte politica, che rappresento, esprimere giudizi precostituiti; purtuttavia è evidente come il Sindaco abbia voluto mettere in atto un'azione di equilibrio politico che manifesta grandi grandi limiti di autonomia ed è certamente un ritorno anche al passato per talune scelte fatte su uomini che l'elettorato non ha premiato a sufficienza o che l'elettorato non ha potuto scegliere e che in passato aveva chiaramente bocciato. Guardiamo con interesse la presa di posizione dell'Assessore Zezza che all'indomani del voto ha messo in evidenza che il valore del consenso popolare è superiore agli interessi particolari delle lobby politiche. Prima di rinnovare il mio augurio di buon lavoro a tutti voglio fare un cenno alla nota che abbiamo letto sulla stampa oggi, che riscontra anche nella distribuzione delle deleghe che ha dichiarato il Sindaco, molte deleghe sono ancora in mano al Sindaco e lui stesso ha detto che provvederà poi a distribuirle durante l'azione di governo o ad Assessori o ad altri Consiglieri, tra queste deleghe c'è quella importante del personale, delle risorse umane, proprio oggi abbiamo letto delle dichiarazioni sul giornale. Capisco che per opportunismo politico il Sindaco debba rilasciare talune affermazioni alla stampa, tuttavia invito il Sindaco e tutta la Giunta ad andarsi a rileggere tutti i documenti ufficiali, tutti gli atti ufficiali di Consiglio Comunale, di Statuto e lì troverà la storia. La confusione a cui oggi lei fa riferimento sulla stampa è figlia proprio di una serie di iniziative fatte dai governi di Centro-sinistra, che hanno contravvenuto agli ordini statutari e a quello che aveva dato come suprema indicazione il Consiglio Comunale, quindi contravvenendo proprio quelle che erano le regole, per cui applichiamo i regolamenti, gli statuti, oppure modifichiamoli, veniamo in Consiglio Comunale e ne discutiamo. e Il mio invito, prima di esprimere giudizi, di andarsi a leggere le carte, gli atti statutari, i documenti ufficiali, perché possiamo fare una grande cantonata in questo senso, la confusione è generata da una distribuzione che ha un'origine lontana e che quindi è dovuta proprio alla mancanza di applicazione dei regolamenti. In questo sento l'auspicio a lavorare, a lavorare bene, saremo vigili anche su questo che è un tema fondamentale, quello per il rilancio di un'azione di governo, ovviamente dare una macchina amministrativa efficiente ed efficace, vi vedremo all'opera su questo, ovviamente ci confronteremo come ci siamo confrontati in passato, come ha detto lei, con gli organi sindacali, con tutte le R.S.U., le forze politiche, questo è un passaggio su cui veramente ci giochiamo un'azione importante, vi giocate un'azione importante, quindi dichiarazioni affrettate e avventate attenzione. Ci auguriamo che ci possano essere... ce lo auguriamo proprio in questo confronto perché poi il buonismo scade anche noi abbiamo questa forza dialettica e questa capacità con tutta l'umiltà di confrontarci su queste tematiche molto importanti perché poi a disegnare scenari, a raccogliere le problematiche siamo tutti bravi, ma ci dobbiamo - come diceva il Consigliere Damiano Franco - confrontare e dare risposte concrete, quelle che anche in un messaggio di proposte elettorali non ci sono state. Quindi un confronto leale e costruttivo tra maggioranza e minoranza perché Mesagne non ha bisogno di un ritorno al passato, ma di capacità nuove di intendere la politica e che siano capaci di cogliere i processi innovativi e di sviluppo tipici di una società in continua e naturale evoluzione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Magri, è iscritta a parlare la Consigliera Di Donfrancesco che interviene in qualità di Consigliere Comunale.

Consigliere DI DONFRANCESCO

Buonasera a tutti. Al momento non è logicamente possibile alcun giudizio né sul programma, né sull'operato del Sindaco e della Giunta appena nominata. Tuttavia, alcune perplessità in merito a come si è giunti alla definizione dell'organigramma e sulle deleghe attribuite ai singoli Assessori ci rendono estremamente critici verso l'esecutivo appena nominato e verso la condotta politica dei partiti di maggioranza. La cosa più grave è che il Sindaco non ha ascoltato i giovani vicino a lui, pertanto assistiamo a malumori diffusi, ai litigi nel loro interno e anche alle dimissioni del segretario del partito. La prima perplessità è tutta politica, l'avevamo già indicata in campagna elettorale e riguarda proprio la composizione stessa della coalizione di maggioranza. È vero che la politica è l'arte del compromesso e della mediazione, ma rimane un'arte finché finalizzata a un comune ideale, ad una comune visione politica e programmatica, ad una comune visione di come amministrare. Se mancano questi denominatori comuni, anzi, se l'unico comune denominatore è la conquista del potere,

non è più una nobile arte, è puro interesse personale, è puro protagonismo nel migliore dei casi. Solo otto anni fa l'Assessore Vizzino conduceva una dura campagna elettorale contro il Centro-sinistra, contro gli uomini dell'allora Centro-sinistra, contro il modo di amministrare del Centro-sinistra, accusandolo di parzialità e di arroganza ed oggi fonda un suo partito, lo battezza con il proprio nome come fanno leader a livello nazionale e si allea e con quegli uomini e amministra con quegli stessi uomini da lui duramente attaccati politicamente e moralmente. Qual è la visione politica ideale che oggi hanno improvvisamente scoperto di avere in comune? Riconosciamo le alti doti politiche e gli ideali dell'onorevole, ex Sindaco, Assessore Faggiano e ci chiediamo: lui che ha sempre professato una politica fatta di spirito di servizio, contro ogni forma di protagonismo e di interesse personale come fa ad amministrare un partito di cui non si sanno gli ideali e i programmi, di cui si sa solo il nome del padre padrone. E l'Assessore Vizzino come fa ad amministrare con colui che fino a qualche anno fa era considerato un esempio di come non si amministra e di come non si governa. E ricordate la grande frattura del Centro-sinistra di soli tre anni fa che culminò con la presentazione di due candidati sindaci distinti e separati, tanto distinti e separati non si unirono neanche durante il ballottaggio con il rischio di perdere, come poi persero! Per le due visioni completamente diverse di intendere la politica e il modo di amministrare tra gli attuali Assessori Faggiano e Canuto dov'è finita la questione morale sollevata dal movimento A Sinistra, il cui maggiore fautore era proprio l'attuale vice Sindaco Canuto? Se, allora, seconda A Sinistra e a Canuto, il Centro-sinistra era in crisi proprio per la questione morale e proprio per l'allora gruppo dirigente dei Democratici di Sinistra di cui l'onorevole Faggiano era il membro autorevole, come fa oggi Canuto ad amministrare con coloro che allora non sapevano amministrare? Come fa l'Assessore Faggiano ad avere come vice Sindaco, cioè come una sorta di suo supervisore in grado, colui che lo accusava non più tardi tre anni fa, colui che gli impedì di diventare Sindaco, tanto distanti erano non solo le posizioni politiche, ma il concetto proprio di intendere la politica e corretto modo di amministrare, possibile che in soli tre anni tutto si sia risolto? Probabilmente no! L'arte della politica si è trasformata in volgare esercizio del potere, tre personaggi lontani anni luce dal modo di intendere la politica, tre personaggi divisi da visioni politiche diverse e anche soprattutto da antichi rancori personali trovano l'accordo e amministrano insieme con l'unico obiettivo di fare sparire dalla scena politica Enzo Incalza, un personaggio scomodo ai professionisti e agli affaristi della politica, che sconvolgeva il loro modo di amministrare perché improntato al bene della città e non agli interesse di parte. L'arte del compromesso e della mediazione diviene accordo a tutti i costi, con chiunque, pur di tornare al potere. L'attuale maggioranza ha una maggioranza numericamente forte, schiacciante, ma politicamente è molto debole, molto più debole dell'opposizione perché si regge su interessi e brama di potere, è un castello di carta che danneggerà mesagne e Mesagne.

E veniamo alla composizione della Giunta.

Lo spettacolo offerto alla città è stato desolante, non si trattava certo di battere il record del mondo di velocità nel comporre la Giunta, ma un ritardo di oltre un mese ha ragione di esistere se è un ritardo dovuto ad accordi programmatici o di scelte amministrative, ma un ritardo dovuto alla corsa all'accaparramento della poltrona, alla rigida spartizione delle poltrone tra i partiti e all'interno dei singoli partiti è un atto indegno per il paese che a larga maggioranza aveva affidato al Sindaco Scoditti l'onore e l'onere di amministrare. Persino la presidenza del Consiglio che dovrebbe rappresentare il livello più ampio di imparzialità dell'istituzione è stata ridotta a vera merce di scambio, facendone perdere l'alto valore simbolico che rappresenta, altro che competenze ed esperienze, si è trattato di un volgare accordo di potere prima a livello politico e poi a livello amministrativo. L'accordo di potere si è riflesso anche nella distribuzione delle deleghe, mi chiedo: come fa il vice Sindaco Canuto, a fidarsi della delega alla legalità affidata all'Assessore Faggiano, quando fino a tre anni fa l'allora candidato Sindaco Faggiano non poteva rappresentare - a detta di Canuto e compagni - tutto il Centro-sinistra proprio per la questione morale. Non è forse la questione morale la madre della legalità? Non bisogna partire dalla questione morale per rafforzare il tema della legalità a Mesagne? Non ritiene il vice Sindaco Canuto - e quindi il principale collaboratore del Sindaco - che quella delega doveva essere affidata ad altri, anzi, proprio a lui che si erge ad alfiere di tale problematica? Voglio chiarire che per quanto mi riguarda l'Assessore Faggiano ha tutte le carte in regola per ricoprire tale ruolo, ma a rileggere gli scritti del vice Sindaco Canuto e del suo movimento, solo tre anni fa, Faggiano, era il bersaglio della questione morale e quindi mi chiedo nuovamente: qual è la visione di legalità che li accomuna oggi? Beh, proprio nessuna! L'arte della politica si trasforma in lotta per il potere.

Il rinnovamento. Si parla tanto di rinnovamento della classe dirigente della politica, durante la campagna elettorale i manifesti parlavano di rinnovamento, di lasciare alle spalle la vecchia politica, invece cosa fa il Sindaco? Con tanti giovani eletti e non eletti, ma candidati delle liste, ha pensato di prendere un Assessore esterno non candidato, quando nel loro interno ci sono giovani validissimi e di grande esperienza come ad esempio l'avvocata Scalera che tanto stimo e ha avuto esperienza sia nel partito che in questi banchi nelle scorse legislature. Il vice Sindaco Canuto viene indicato come new entry e siede in Consiglio Comunale, amministra dal '92 e nel mercato delle poltrone assessorili gli tocca quella ambita da sempre, il vice Sindaco, al prezzo di una delega di scarso peso clientelare come il bilancio. L'Assessore Vizzino, anzi, il partito, Movimento Vizzino, che poi è la stessa cosa, secondo il Manuale Cencelli avrebbe dovuto avere o la carica di vice Sindaco, o la presidenza del Consiglio, o due assessorati, ma visto che i conti non quadravano e che il partito è lui, gli hanno affidato due deleghe fondamentali per il paese in un unico assessorato. Il Sindaco Incalza - a detta del Consigliere Molfetta - aveva nominato l'Assessore Nemboi Kid; Scoditti ha nominato Superman e l'Uomo Ragno messi

insieme. I lavori pubblici sono un settore fondamentale, è l'Assessore Vizzino ad occuparsene, con altrettanto ad un altro settore vitale come quello delle attività produttive. L'attività produttiva è l'artigianato, è il commercio in crisi profonda, è la zona industriale, è l'agricoltura, è il rilancio economico della nostra città. Ci sono comuni che istituiscono l'assessorato alla sola agricoltura proprio per rimarcare l'assoluta priorità che tale settore svolge nella nostra Regione, unire questi due assessorati è un'offesa alla nostra realtà produttiva, è un'offesa ai nostri agricoltori che da anni sollevano inascoltati i loro problemi, è un'offesa ai commercianti sempre più abbandonati a sé stessi e agli artigiani che oltre alla crisi economica devono affrontare il grave problema dell'abusivismo. E poi c'è anche Batman, l'altro supereroe, l'Assessore new entry Zezza, che si dovrà occupare in contemporanea di giovani, di politiche energetiche, di marketing, di rapporto con i quartieri, servizi anagrafici ed ufficio elettorale. Anche in questo caso tante deleghe in una sola persona. Viene quasi il sospetto che in realtà siano solo tutto fumo e che gli siano state affidate solo come pezzo di torta da spartire. Questo non lo diciamo solo noi, lo dicono e lo scrivono anche i giovani del Partito Democratico che giustamente rivendicano un loro rappresentante per una problematica come quella giovanile di cui non ci si può ricordare solo prima delle elezioni. Altro settore completamente abbandonato è quello delle donne, mai avevamo raggiunto in Consiglio una percentuale così elevata di donne, eppure solo una donna è presente in Giunta, abbiamo in Consiglio Comunale una rappresentanza femminile valida e qualificata, ma le esigenze di rinnovamento e apertura al mondo femminile è stata sacrificata sull'altare della spartizione del potere.

In conclusione la composizione della Giunta riflette quella che è la composizione della coalizione che ha portato alla vittoria il Sindaco Scoditti, ed è frutto di una spartizione di potere e non di programmi e di idee politiche. Noi del PDL avversiamo duramente questo modo di intendere la politica e attueremo un'opposizione franca e dura, non fine a sé stessa, ma volta per il bene della città. L'opposizione la faremo nell'aula del Consiglio Comunale, nelle commissioni e soprattutto nella città perché è lì che ci aspetta il compito più arduo: far capire ai mesagnesi da chi sono governati, da quali interessi sono governati. La politica fatta di interessi e di protagonismo personale non ci appartiene, la politica è fatta di Messia, uomini di provvidenza. Manterremo alta la guardia e manterremo alta la tensione politica e sociale della città pronti a svolgere a pieno titolo e con fierezza il nostro ruolo di vigilanza e di controllo, ma non rinunciando a proporre e a costruire nel bene e nell'interesse della città.

Mi auguro che il Sindaco che ci chiede di collaborare, cosa che abbiamo chiesto invano noi nella scorsa amministrazione e invece sembrava di essere in aule di Tribunale, cerchi lui di collaborare con noi dell'opposizione, di mantenere le promesse con la città che l'ha votato.

Mi avvio a concludere, invitando il Sindaco a lavorare insieme nel rispetto dei cittadini, perché opposizione e maggioranza hanno lo stesso valore in quanto tutti i Consiglieri che siedono oggi in questa assise sono stati votati per rappresentare ogni cittadino.

L'ultimo invito è di tenere in considerazione tutti i progetti lasciati in itinere, ma di immediata realizzazione, come l'ex scuola media Marconi, il trasferimento dei Vigili Urbani, del Giudice di Pace e dell'archivio storico, il rifacimento della villa comunale e dei progetti della zona industriale. Grazie.

PRESIDENTE

è evidente, lo dico già da questa sera, che per questa sera questo tipo di dibattito è passato, ma inviterò i Consiglieri Comunali che dalla prossima seduta il regolamento sarà applicato alla lettera, questa sera mi pare che gli interventi siano a briglie sciolte. Ho tollerato qualche sforamento di più di qualche minuto, ma dalla prossima volta le cose cambieranno. Non avevo altri iscritti a parlare, ha chiesto la parola il Consigliere Franco per cosa?

Consigliere FRANCO

Per una precisazione che mi sembra doverosa.

Sono assolutamente sconcertato perché la Consigliera Di Donfrancesco, anzi, la vice Presidente, chiedo scusa, ha tutto il diritto di intervenire e di dire il suo pensiero, noi siamo qui per ascoltare tutti, però mi sembra singolarissimo che chi occupa la carica di vice Presidente diventi la punta di diamante di un'opposizione ottusa che rovescia insulti a 360 gradi su tutto e su tutti. Pertanto le ricordo solo una cosa: se la presidenza è frutto di un accordo di potere, lei è il risultato più evidente. Ho l'impressione che lei abbia sbagliato aula, ha fatto un intervento che non c'entra niente...

Voci in aula.

PRESIDENTE

Chiedo scusa... terminiamo, questo avvalora quello che pensavo all'inizio, se fosse stato un Consiglio Comunale successivo alla prima seduta vi posso assicurare che non ci sarebbe stato questo tipo di dibattito, di questo ogni Consigliere Comunale ne prenda contezza, ma siccome eravamo alla prima seduta c'erano stati altri accordi quindi li ho rispettati mal volentieri.

Non ci sono altri Consiglieri che avevano chiesto di intervenire, quindi possiamo dare la parola al Sindaco per una breve replica.

SINDACO

Signor Presidente, signori Consiglieri, veramente una breve replica. Credo che fare una valutazione, anche di carattere personale, degli Assessori che io ho indicato partendo da considerazioni che riguardano il passato più o meno recente o più o meno passato, credo che non stia a me questo compito. Siamo all'inizio di una nuova consiliatura, le valutazioni di carattere personale sulle quali ciascuno di noi ha rappresentato in passato la propria posizione politica sono considerazioni che vanno comunque rispettate, da chiunque rappresentate, perché si apre qui una polemica su ciò che si era, si è voluto rappresentare, si rappresenta tutto e il contrario di tutto, non sta a me dirlo, ma io da cittadino nella passata consiliatura ho assistito a scene all'interno della maggioranza che riguardavano soprattutto lotte di potere, tant'è che la prima Giunta è durata sei mesi e l'altra altri sei mesi e fra due giunte c'è stata una sola donna, tra l'altro esterna. Queste polemiche trovano il tempo che trovano, le valutazioni che vogliono fare, le faccio non da Sindaco di questa città, ma da cittadino che ha assistito anche in passato a spettacoli di questo genere. Per quanto riguarda il Consigliere Semeraro, stia tranquillo, sulla trasparenza e imparzialità degli atti non avremo da temere confronti, glielo posso garantire sin da adesso e rappresenterò sì tutta la città, quel quasi 61% che mi ha votato perché fare la rappresentazione della maggioranza che non mi ha votato mi sembra un aspetto offensivo, lo stesso vale per il Governo che è rappresentato dalla sua stessa parte politica che la stragrande maggioranza non l'ha votato, sono discorsi impolitici questi.

Per quanto riguarda il confronto, il confronto lo vorremo sui programmi, Consigliere Magrì, in campagna elettorale tutte le riunioni che ho fatto io ho parlato sotto di temi programmatici, non ho chiesto un voto sulla base di considerazioni personali, solo e soltanto di carattere programmatico. Il confronto che ho avuto con i cittadini è stato sui problemi della città che la precedente amministrazione ha lasciato in eredità a questa consiliatura.

Valutazioni che si possono condividere o meno, ma su questa base ho impostato la mia campagna elettorale e sulla base di considerazioni politiche impronderò e lavorerò insieme alla mia Giunta. Per quanto riguarda le scelte delle persone, credo di aver fatto le scelte più giuste e opportune, chiamando in Giunta gente, certo, che ha avuto ruoli anche in passato, ma che nei ruoli che ha avuto in passato ha dimostrato di saper tenere alto il nome della città; anzi, di aver contribuito in maniera determinante e decisiva a far risorgere questa città. Per questo motivo io personalmente sono stato il primo che ha voluto l'onorevole Faggiano in Giunta, riconoscendogli un ruolo specifico anche nei confronti dei percorsi di legalità, perché è una persona che ha avuto minacce serie sulla vita personale quando è stato Sindaco di questa città, che ha saputo affrontare a viso aperto la criminalità organizzata, non voglio qui esaltare qui il ruolo dell'Assessore Faggiano, ma non si può nemmeno buttare a mare un'esperienza che è stata significativa. Anche per il vice Sindaco Canuto, c'è stato in passato, ci sono state diversità di posizioni rispetto ad altri componenti la Giunta, ma diversità di posizione comunque legate secondo me da un unico filo che è quello che le valutazioni politiche anche differenti fatte sui problemi della città vedevano una linea ideale comune che si richiama da sempre alle esperienze delle forze di sinistra del paese da sempre. Lo stesso Assessore Vizzino veniva da una esperienza socialista, non è che adesso ha cambiato opinione, durante la passata legislatura è stato Consigliere Comunale del Partito democratico per 5 anni, mi duole dover difendere le posizioni personali, ma credo che il dibattito che dobbiamo avere deve essere di un confronto più alto, più elevato, sui problemi del paese. Su questo dovete giudicare la Giunta e gli Assessori che ho nominato. Questa è una parentesi che è stata aperta e che dobbiamo chiudere il più rapidamente possibile se non vogliamo immischiarci e tornare indietro per quanto riguarda la dialettica politica e programmatica che ci deve vedere a confrontarci.

Presenterò le mie linee programmatiche in un prossimo Consiglio Comunale, quelle linee programmatiche che già sono state presentate doverosamente al corpo elettorale non solo al Consiglio Comunale, ma al corpo elettorale complessivo, 23 pagine che sono state frutto dell'intesa tra i partiti politici della maggioranza, non raccolgono solo le mie personali considerazioni, è stato frutto dell'intesa politica-programmatica delle proposte da me venute e da tutti i rappresentanti della maggioranza. Su questo abbiamo convenuto, su questa base ho nominato gli Assessori, per questo ci batteremo, per il bene della città complessivo, su questo ci confronteremo, sentiremo le vostre proposte, accoglieremo quelle che riterremo valide per il bene del paese e della città, avvieremo un confronto costruttivo, ma su queste cose dobbiamo confrontarci, vi chiedo di non tornare indietro su considerazioni di carattere personale, altrimenti ci invischiamo in un imbarbarimento politico che tutti quanti all'inizio abbiamo detto di voler superare.

Quindi non è vero che non c'è amalgama tra di noi, non è vero, se questo lo abbiamo costruito insieme e lo abbiamo costruito in 15 giorni di riunioni continue, di confronti e di scontri su come dovevamo impostare alcune scelte di fondo per il paese. Su queste basi, con queste premesse, vi ho voluto presentare la Giunta nella quale ho la massima fiducia, nella quale tutti i partiti e i rappresentanti in Consiglio Comunale della maggioranza hanno la massima fiducia e sulla quale, siamo convinti, daremo veramente le gambe a questa città che per tre anni i cittadini ci hanno detto, che non è stata amministrata non certo per colpa della maggioranza di Centro-sinistra. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie al Sindaco. A conclusione di questo capo all'ordine del giorno non ho interrotto prima, ma sento il dovere di far presente e di evidenziare al Consiglio Comunale che ho ascoltato stasera alcuni interventi - lo voglio dire con franchezza - in particolare quello del vice Presidente del Consiglio che sono andati al limite del regolamento, ma in alcuni casi anche oltre il regolamento. Devo ringraziare - lo dico pubblicamente - anche gli Assessori, voi sapete bene - lo dico per il pubblico che ci ascolta - che potevano intervenire per fatto personale, alcuni dei quali hanno ricevuto accuse gratuite, a mio avviso, io non ho voluto interrompere il vice Presidente o meglio era un intervento da Consigliere Comunale, evidentemente, non era da vice Presidente del Consiglio e se ne assume la responsabilità, ma gli Assessori dimostrando maturità e comunque rinunciando a chiedere la parola - potevano chiederla per fatto personale - hanno permesso di portare a termine questo capo all'ordine del giorno, ma fra quello che ci eravamo detti all'inizio del Consiglio Comunale e quello che c'è stato dopo - non voglio esprimere un giudizio di merito - mi pare che chi si era illuso che la campagna elettorale fosse terminata il primo di aprile debba ricredersi. Passiamo al punto successivo.

Punto nr. 6: "Elezioni della commissione elettorale comunale ai sensi degli articoli 12 e seguenti del Decreto del Presidente della Repubblica 20/03/1967, n. 223 (art. 41 - 2° comma Decreto Legislativo 267/2000)".

PRESIDENTE

Per quanto riguarda questo capo all'ordine del giorno comunicato al Consiglio che dobbiamo procedere a due votazioni, dobbiamo eleggere tre membri effettivi e tre membri supplenti, sono due votazioni distinte. Dei tre membri, due spettano per legge alla maggioranza e uno spetta alla minoranza, vengono eletti coloro che hanno il maggior numero di voti purché raggiungano almeno 3 voti, il Sindaco non voterà. Su questo capo non ci sono dichiarazioni, due spettano alla maggioranza e uno spetta alla minoranza, due distinte votazioni, quindi per quanto riguarda la prima votazione noi eleggiamo i tre membri effettivi e ogni singolo Consigliere dovrà votare un solo nome, il Sindaco non vota. Distribuiamo le schede e procediamo alla votazione dei tre membri effettivi.

Dobbiamo sostituire la vice Presidente come scrutatore, pertanto propongo al posto del vice Presidente il Consigliere Semeraro.

Vengono distribuite e ritirate le schede.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la votazione. Proclamo l'esito della votazione: il Consigliere Silla voti nr. 7, il Consigliere Molfetta voti nr. 6, il Consigliere Incalza voti nr. 5. Siccome i Consiglieri Silla e Molfetta sono Consiglieri di maggioranza ed è stato eletto un Consigliere di minoranza nella persona del Consigliere Incalza è validamente costituita la commissione elettorale comunale per quanto attiene ai membri effettivi.

Pertanto i componenti dei membri effettivi sono i Consiglieri: Silla, Molfetta e Incalza.

Procediamo adesso alla seconda votazione: i tre membri supplenti.

Vengono distribuite e ritirate le schede.

PRESIDENTE

Scrutate le schede, hanno riportato voti nella veste di membri supplenti della commissione elettorale comunale i Consiglieri: Mingenti nr. 7, Castrignanò nr. 6, Consigliere Carluccio Colucci nr. 5. Anche in questo caso poiché ci sono due Consiglieri della maggioranza nelle persone dei Consiglieri Mingenti e Castrignanò e uno della minoranza nella persona del Consigliere Colucci anche questa votazione è valida, pertanto i membri supplenti della commissione elettorale comunale sono i Consiglieri: Mingenti, Castrignanò e Colucci Carluccio.

Dispongo la distruzione delle schede e chiedo che sia dichiarato immediatamente eseguibile la votazione testè fatta sia per i membri effettivi che per quelli supplenti. Chi è d'accordo alzi la mano.

Non essendoci richieste di intervento, il Presidente pone in votazione palese, per alzata di mano, la proposta di cui sopra, che viene approvata all'unanimità.

PRESIDENTE

All'unanimità, la delibera è immediatamente eseguibile.

Prima di terminare i lavori rammento che ai sensi dell'articolo 7 del regolamento da questo momento decorrono 10 giorni perché ogni gruppo comunichi alla presidenza la costituzione del gruppo e il capogruppo. Ogni gruppo è tenuto a comunicare la costituzione del gruppo con l'indicazione del capogruppo.

Sono già arrivate alcune designazioni. L'associazione Mesagne-Incalza ha comunicato il capogruppo nella persona del Consigliere signore Incalza Vincenzo e non essendoci altra indicazione, siccome la lista è formata da due Consiglieri, anche dal Consigliere Dimastrodonato.

Il Popolo della Libertà ha formato il gruppo nelle persone dei Consiglieri Di Donfrancesco Sabrina, Colucci Carluccio, Giuseppe Semeraro ed hanno designato alla carica di capogruppo il Consigliere Semeraro.

Non ci sono altre costituzioni in gruppo, ma possono essere fatte nei 10 giorni successivi, però è preferibile fare una lettera. Non ci sono altri argomenti all'ordine del giorno, pertanto dichiaro chiusa la discussione e possiamo dichiarare sciolta la seduta alle ore 22.30.